



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DI RICERCA METROLOGICA
(INRIM)

2021

Determinazione del 11 maggio 2023, n. 55



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DI RICERCA METROLOGICA
(INRIM)

2021

Relatore: Consigliere Alessandra Olessina

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il sig. Marco Serafini



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell' 11 maggio 2023;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.lgs. 21 gennaio 2004, n. 38 con cui è stato istituito l'Istituto nazionale di ricerca metrologica (INRiM);

visto l'art. 18 del predetto d.lgs. n. 38 del 2004, in base al quale l'INRiM è soggetto al controllo da parte della Corte dei conti, che viene esercitato con le modalità di cui all'art. 12 della l. n. 259 del 1958;

visto il bilancio di esercizio dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Cons. Alessandra Olessina e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio 2021 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - nonché la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica ai sensi dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 58, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto Nazionale di ricerca metrologica (INRiM), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce in merito al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del predetto Ente per l'esercizio 2021.

RELATORE

Alessandra Olessina

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani

Depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO E FINALITÀ.....	2
2. ORGANI E COMPENSI.....	4
2.1 Il Presidente	5
2.2 Il Consiglio di amministrazione.....	7
2.3 Il Consiglio scientifico	8
2.4 Il Collegio dei revisori dei conti.....	9
2.5 Costo degli organi dell'Istituto	10
2.6 Organismi di valutazione e controllo.....	11
2.6.1 Comitato di valutazione della ricerca	12
2.6.2 Organismo indipendente di valutazione (OIV).....	12
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO.....	14
3.1 Organizzazione amministrativa: la Direzione generale e gli uffici	14
3.2 Organizzazione scientifica: organi e strutture operative	17
3.2.1 La Direzione scientifica	17
3.2.2 Consiglio di direzione	18
3.2.3 Direttore scientifico.....	18
3.2.4 Divisioni per lo svolgimento dei programmi scientifici dell'Ente.....	18
4. PERSONALE	22
5. ATTIVITÀ	28
5.1 Attività scientifica	29
5.2 Attività progettuali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).....	31
5.3 Attività contrattuale.....	32
5.4 Amministrazione trasparente	35
6. RISULTATI CONTABILI.....	36
6.1 Il bilancio di previsione (<i>budget economico e budget degli investimenti</i>).....	37
6.2 Il bilancio di esercizio	38
6.3 I documenti di bilancio.....	39

6.3.1 Lo stato patrimoniale.....	39
6.3.2 Il conto economico	43
6.3.3 Il rendiconto finanziario.....	47
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	51

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costo degli organi - esercizio 2020	10
Tabella 2 - Costo degli organi - esercizio 2021	11
Tabella 3 - Consistenza del personale al 31.12.2021 e al 31/12/2020	24
Tabella 4 - Oneri per il personale.....	25
Tabella 5 - Progetti approvati PNNR	32
Tabella 6 - Attività contrattuale	33
Tabella 7 - Stato Patrimoniale attivo.....	39
Tabella 8 - Stato Patrimoniale passivo	41
Tabella 9 - Conto economico.....	44
Tabella 10 - Contributi in conto esercizio	46
Tabella 11 - Rendiconto finanziario.....	48
Tabella 12 - Riscossioni.....	49
Tabella 13 - Pagamenti.....	50

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità dell'art. 12 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRiM), relativa all'esercizio 2021, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, concernente l'esercizio 2020, è stata deliberata e comunicata alle Camere con determinazione del 28 aprile 2022, n. 43, pubblicata in Atti parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV, n. 556.

1. ORDINAMENTO E FINALITÀ

L'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRiM), istituito con il d.lgs. 21 gennaio 2004, n. 38, è divenuto operativo il 1° gennaio 2006 a seguito dell'adozione dei regolamenti di organizzazione e funzionamento, di amministrazione, contabilità e bilancio, del personale previsti dall'art. 17 del decreto istitutivo, approvati con decreto commissariale 18 marzo 2005, n. 68.

Quale ente di ricerca vigilato dal Mur (già Miur) si è dotato per la prima volta di un proprio statuto in ossequio al disposto dell'art. 2, comma 1, del d.lgs. 31 dicembre 2009, n. 213.

Lo statuto attualmente vigente è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2018. Esso è stato approvato, in applicazione del d.lgs. 25 novembre 2016 n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 29/2017/7, in data 20 luglio 2017; successivamente, decorso il termine di sessanta giorni previsto per eventuali rilievi da parte del Miur dall'art. 4, c. 2, del predetto d.lgs. n. 218 del 2016, è stato definitivamente adottato con successivo decreto del Presidente dell'INRiM n. 73, in data 14 dicembre 2017.

Le attribuzioni istituzionali dell'Ente, come definite dalla normativa istitutiva e dalle disposizioni statutarie, consistono nell'effettuare e promuovere attività di ricerca scientifica nei campi della metrologia, disciplina concernente la misurazione delle grandezze fisiche, l'analisi e il calcolo dimensionale, la scelta dei sistemi di unità di misura.

In particolare, l'INRiM svolge le funzioni d'istituto metrologico primario ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 273, istitutiva del Sistema nazionale di taratura (Snt), valorizza, diffonde e trasferisce le conoscenze acquisite nella scienza delle misure e nella ricerca sui materiali per favorire lo sviluppo del sistema Italia nelle sue varie componenti.

In sintesi, l'INRiM costituisce il presidio di gran parte della metrologia scientifica in Italia, restandone escluso solo il campo delle radiazioni ionizzanti, di competenza dell'Istituto nazionale di metrologia delle radiazioni ionizzanti (INMRI), facente capo all'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea).

L'Istituto rientra nell'elenco Istat di cui all'art. 1, c. 3, l. 31 dicembre 2009, n. 196.

In ossequio ai principi dettati dal d.lgs. n. 218 del 2016, l'Ente ha adottato, con decreto

presidenziale n. 74 del 15 dicembre 2017, il nuovo regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, il cui testo era stato approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 44/2017/8 del 10 ottobre 2017.

I regolamenti di organizzazione e funzionamento e quello del personale, attualmente in vigore, invece, sono quelli emanati con decreto commissariale al momento dell'istituzione dell'Ente nel 2005 e non sono stati innovati.

2. ORGANI E COMPENSI

Il nuovo statuto, all'art. 5, ha mantenuto i seguenti organi già indicati dal d.lgs. n. 38 del 2004, istitutivo dell'INRiM:

- a) il Presidente (art. 6);
- b) il Consiglio di amministrazione (art. 7);
- c) il Consiglio scientifico (art. 8);
- d) il Collegio dei revisori dei conti (art. 9).

Inoltre, esso ha elevato al rango di organi dell'Ente: il Direttore scientifico (art. 14) e la Direzione scientifica (art. 13).

Stante la peculiarità della compresenza di Consiglio scientifico e Direzione scientifica, si ritiene utile evidenziarne, sin da subito, la differenza.

Infatti, il primo è composto da sette componenti nominati dal Cda mediante scelta di un componente su due nominativi proposti rispettivamente da Ministero dell'università e della ricerca, Ministero dello sviluppo economico, Ministero della difesa, Regione Piemonte, oltre ad un componente nominato direttamente dal BIPM (Bureau International des Poids et Mesures) e due componenti eletti all'interno dell'INRiM dai ricercatori e tecnologi dell'Ente. È quindi un organo quasi completamente a composizione esterna e ha la funzione di organo di consulenza relativo all'attività complessiva di ricerca dell'Ente, contribuendo all'individuazione delle linee strategiche della ricerca dell'INRiM.

La Direzione scientifica è invece a composizione interna, in quanto formata dal Direttore scientifico e dal Consiglio di direzione, a sua volta costituito dai tre responsabili di Divisione oltre a quattro membri, sempre interni, eletti dal personale ricercatore e tecnologo dell'Ente. Formula le proposte dei piani e dei rapporti periodici di attività, le proposte di fabbisogno di risorse umane e finanziarie, le necessità di risorse strumentali e di servizi e le iniziative di formazione dei ricercatori e dei tecnologi. La Direzione scientifica, pertanto, anche dal punto di vista dell'attività si differenzia dal Consiglio scientifico, in quanto le competenze sono decisamente più sul piano operativo e di direzione.

Le indennità di carica degli organi dell'Ente inizialmente erano state determinate secondo il decreto interministeriale n. 543 del 7 aprile 2008 ed assoggettate, a decorrere dal 1° gennaio 2011, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 5/2/2011 del 24 febbraio 2011,

alla decurtazione del 10 per cento, in applicazione dell'art. 6, c. 3, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Successivamente il decreto direttoriale n. 155 del 12 ottobre 2016 ha confermato le indennità nei medesimi importi.

Con DPCM n. 143 del 23 agosto 2022, in data 7 ottobre 2022 è entrato in vigore il "Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici".

Ai sensi del comma 1 dell'art. 13 di detto regolamento i compensi fissati precedentemente alla data di entrata in vigore del regolamento continuano ad essere applicati dagli enti fino alla scadenza dei relativi mandati, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 7 e, comunque, fino a nuova determinazione ai sensi dell'articolo 4, comma 1 (ossia a seguito della nomina dell'organo stesso).

L'art. 4, c. 7 sopra citato fa riferimento al caso - non verificatosi finora per INRiM - di richiesta di revisione dei compensi nel corso di svolgimento del mandato degli organi, richiesta che deve essere sottoposta al preventivo assenso dell'amministrazione vigilante e che può essere formulata solo in presenza delle modifiche sostanziali di cui all'art. 3, c. 1, lett. m), del d.p.r. n. 143/2022, ossia in caso di variazioni che incidono significativamente sull'assetto ordinamentale preesistente dell'ente, ivi compresi gli effetti derivanti da un rilevante e sostanziale incremento delle attività svolte a seguito di nuove funzioni.

2.1 Il Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente ed è responsabile delle relazioni istituzionali.

Tra i suoi compiti rientrano la convocazione e la presidenza del Consiglio di amministrazione e del Consiglio scientifico, il conferimento degli incarichi, previa delibera del Consiglio di amministrazione, al Direttore generale ed al Direttore scientifico, l'adozione di provvedimenti di urgenza, la predisposizione del Piano triennale di attività (PTA) e del Documento di visione strategica (DVS).

La durata della carica del Presidente è prevista in quattro anni; l'incarico è rinnovabile una

sola volta.

L'attuale Presidente dell'Istituto è al suo secondo mandato. Infatti, era già stato nominato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 311 del 18 maggio 2016, con decorrenza dalla medesima data.

Al termine del quadriennio, dopo un periodo di *prorogatio* ai sensi della normativa emergenziale (art. 100, d.l. 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27), con decreto del Ministro dell'università e della ricerca n. 230 del 19 febbraio 2021, è stato nuovamente confermato nella carica, all'esito di una procedura di selezione.

L'indennità di carica per il Presidente, in ossequio al decreto del Direttore generale n. 155 del 12 ottobre 2016 ammontava ad euro 55.800.

Già nella scorsa relazione relativa all'esercizio 2020, si è dato conto del fatto che, intervenuti i limiti retributivi di cui all'art. 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214¹, il Direttore generale dell'Ente, ha provveduto, inizialmente, a sospendere integralmente, in via prudenziale, l'erogazione al Presidente dell'indennità di carica e dei rimborsi per missione in attesa dei chiarimenti applicativi da parte del Miur. Successivamente, con decreto del DG n. 96/2019 del 2 agosto 2019, l'Ente ha stabilito la disciplina dei compensi al Presidente, applicando i limiti retributivi di cui alla citata disposizione normativa, ed ha rideterminato, quindi, il compenso con successivo decreto del DG n. 187/2019 del 25 novembre 2019, in euro 20.928 annui. Nel limite sono ricompresi anche gli eventuali rimborsi di missioni effettuate nella città di Torino, sede legale dell'INRiM. Il provvedimento fa esplicita riserva di eventuale recupero delle somme erogate in eccedenza rispetto al limite, a seguito della definitiva individuazione della decorrenza dell'applicazione della normativa. In merito pende la richiesta di parere del Ministero del 7 novembre 2018 all'Avvocatura generale dello Stato.

Si rammenta che su tale decisione è ancora in corso il contenzioso instaurato dal Presidente di INRiM: il Tribunale di Torino, Sezione lavoro e la Corte d'Appello di Torino si sono

¹ Art. 23 ter, comma 2, d.l. n. 201/2011: "Il personale di cui al comma 1 che è chiamato, conservando il trattamento economico riconosciuto dall'amministrazione di appartenenza, all'esercizio di funzioni direttive, dirigenziali o equiparate, anche in posizione di fuori ruolo o di aspettativa, presso Ministeri o enti pubblici nazionali, comprese le autorità amministrative indipendenti, non può ricevere, a titolo di retribuzione o di indennità per l'incarico ricoperto, o anche soltanto per il rimborso delle spese, più del 25 per cento dell'ammontare complessivo del trattamento economico percepito".

pronunciati in senso sfavorevole al ricorrente, e il giudizio attualmente pende dinanzi alla Corte di Cassazione.

2.2 Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo e programmazione generale dell'attività dell'Ente.

È formato, oltre che dal Presidente dell'Istituto, da altri due componenti scelti tra personalità di alta qualificazione tecnico-scientifica, di cui uno designato dal Mur e l'altro eletto dal personale dell'INRiM, nell'ambito di una rosa di candidati (da tre e cinque), espressione della comunità scientifica disciplinare di riferimento, individuata da un Comitato di selezione.

Tutti i componenti del Cda durano in carica quattro anni e possono essere confermati per una sola volta.

L'indennità di carica dei consiglieri è stabilita in euro 11.160, misura che conferma quella già applicata nei precedenti esercizi.

I componenti del Consiglio di amministrazione dell'esercizio 2021 sono entrati in carica nel 2018: uno è stato individuato dal Miur con d.m. n. 426 del 22 maggio 2018 e l'altro, eletto dal personale INRiM, è stato nominato dal Miur con d.m. n. 2247 del 27 marzo 2018.

Dei due attuali componenti del Consiglio di amministrazione uno è stato nominato dal Mur in data 6 luglio 2022 e l'altro, eletto dal personale INRiM, nominato dal Miur con d.m. n. 247 del 27 marzo 2018 e scaduto nel 2022, è stato riconfermato in data 8 aprile 2022.

Il Cda è stato convocato per 9 riunioni nel 2021, ed ha provveduto, in particolare, ad approvare, nell'anno di riferimento della presente relazione, i seguenti atti normativi e di indirizzo:

- il regolamento del telelavoro ai sensi del d.p.r. 8 marzo 1999, n. 70 (deliberazione n. 36/2021/5 del 28 luglio 2021, con integrazione all'art. 9, c. 1, lett. c) di cui alla deliberazione n. 42/2022/7 del 31 ottobre 2022);
- il disciplinare per il conferimento di incarichi esterni di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 7, c. 6, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (deliberazione n. 48/2021/7 del 21 ottobre 2021);
- il Gender Equality Plan 2022-2024 (deliberazione n. 64/2021/9 del 23 dicembre 2021);
- la relazione sulla *performance* anno 2020 (deliberazione del Cda n. 22/2021/3 del 31 maggio 2021);

- il Piano Integrato della *Performance* 2021-2023 e il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023 (deliberazione n. 2/2021/1 dell'11 febbraio 2021);
- il Piano del fabbisogno del personale (deliberazione del Cda n. 26/2021/4 dell'8 luglio 2021 e deliberazione del Cda n. 40/2021/6 del 29 settembre 2021 con aggiornamenti);
- le linee d'indirizzo sulle stabilizzazioni (deliberazione del Cda n. 46/2021/7 del 21 ottobre 2021);
- il Piano della Comunicazione (deliberazione del Cda del 30 aprile 2021)

Nel corso dell'esercizio, poi, sono stati adottati n. 3 provvedimenti di variazione di bilancio (deliberazioni n. 25/2021/4 dell'8 luglio 2021, n. 39/2021/6 del 29 settembre 2021 e n. 53/2021/8 del 30 novembre 2021).

2.3 Il Consiglio scientifico

Il Consiglio scientifico ha compiti consultivi relativi all'attività di ricerca dell'Ente e contribuisce alla definizione della strategia e della programmazione economica.

È stato convocato per 4 riunioni nel 2021.

Lo statuto prevede che il Consiglio scientifico sia nominato dal Consiglio di amministrazione e sia costituito da sette componenti: due sono eletti tra i ricercatori e i tecnologi dell'INRiM, uno è nominato direttamente dal BIPM (*Bureau International des Poids et Mesures*), mentre gli altri quattro sono scelti tra i due nominativi proposti rispettivamente dal Miur (attualmente Mur), dal Ministero dello sviluppo economico (Mise), dal Ministero della difesa (Mdif) e dalla Regione Piemonte.

Il Consiglio scientifico è convocato e presieduto dal Presidente dell'Istituto, che non ha diritto di voto. Parimenti senza diritto di voto, partecipano alle riunioni del Consiglio il Direttore generale ed il Direttore scientifico.

I componenti durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta.

Ai componenti viene corrisposto un gettone di presenza che ammonta ad euro 180.

Il Consiglio scientifico, dotato di un proprio regolamento interno, contribuisce all'individuazione delle linee strategiche della ricerca dell'INRiM.

In particolare:

- per quanto riguarda le attività di competenza del Consiglio di amministrazione, esprime il

parere tecnico-scientifico sulle proposte del DVS, del PTA e sui relativi aggiornamenti annuali, sugli schemi dei regolamenti dell'INRiM aventi contenuto di interesse scientifico, nonché sulla programmazione triennale del fabbisogno di personale;

- realizza, su richiesta del Presidente, analisi, studi e confronti sullo stato della ricerca di competenza in ambito nazionale ed internazionale;
- individua, su richiesta del Presidente, le possibili linee evolutive della ricerca di competenza dell'INRiM.

Il Consiglio in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con deliberazione del Cda n. 20/2018/3 del 5 giugno 2018 ed integrato nella composizione con due successivi provvedimenti adottati nel corso dello stesso 2018 e del 2019, a seguito delle designazioni di competenza del Mdif e del Mise.

Ai sensi dell'art. 8, c. 3, dello Statuto dell'INRiM, i componenti del Consiglio Scientifico durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta.

2.4 Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti controlla la regolarità contabile ed amministrativa dell'Ente, svolgendo inoltre, per quanto applicabili, i compiti del Collegio sindacale *ex art.* 2403 cod. civ. Il Collegio ha tenuto 9 riunioni nel 2021.

Negli esercizi in esame, in particolare, oltre alle verifiche trimestrali di legge, all'esame delle variazioni di bilancio e alla stesura delle relazioni ai bilanci di esercizio, si è espresso in merito all'approvazione del bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio, composto da *budget* economico e *budget* degli investimenti, e del bilancio unico di previsione triennale non autorizzatorio, composto anch'esso da un *budget* economico e da uno degli investimenti.

Il Collegio è composto da tre membri effettivi ed uno supplente, iscritti al registro dei revisori contabili: di essi, un membro effettivo è designato dal Ministro dell'economia e delle finanze e svolge le funzioni di Presidente; gli ulteriori due membri effettivi, nonché il supplente sono designati dal Mur.

I componenti durano in carica quattro anni e sono confermabili una sola volta.

Il Collegio in carica per l'esercizio in esame (2021) è stato costituito con decreto del Mur dell'11 gennaio 2021, entrato in carica a decorrere dal 1° gennaio 2021 per la durata di un quadriennio,

composto da un nuovo Presidente e dagli altri componenti rinnovati nel secondo mandato.

Il compenso annuo lordo attualmente ammonta ad euro 9.000 per il Presidente, euro 7.200 per ciascuno dei componenti effettivi ed euro 1.485 per il componente supplente (al quale l'emolumento viene corrisposto in caso di effettivo esercizio della funzione), oltre ad un gettone di euro 99 a seduta effettivamente erogato per la partecipazione alle sedute del Cda.

Come si è già sopra evidenziato, il nuovo Statuto di INRiM ha elevato al rango di organi dell'Ente il Direttore scientifico (art. 14) e la Direzione scientifica (art. 13), di cui si dirà più approfonditamente in prosieguo, nell'ambito dell'organizzazione dell'Ente.

2.5 Costo degli organi dell'Istituto

Nelle tabelle che seguono sono illustrati i costi sostenuti negli esercizi 2020 e 2021 per il funzionamento degli organi dell'INRiM.

Nel conto economico i suddetti costi sono ricompresi nella voce acquisti per servizi.

Tabella 1 - Costo degli organi - esercizio 2020

Organo	Qualifica	Compenso	Gettoni	Rimborso spese	Cassa 4%	Totale
Consiglio di amministrazione	Presidente	20.928,00		515,00		
	Componente	11.160,00				
	Componente	11.160,00				
Totale Cda		43.248,00	0	515,00		43.763,00
Consiglio scientifico	Componente	0	360			
	Componente	0	360			
	Componente		540			
	Componente	0	540			
Totale CS		-	1.800,00	-		1.800,00
Collegio dei revisori	Presidente*	9.000,00	198			
	Componente	7.200,00	298			
	Componente	7.200,00	198			
Totale Cdr		23.400,00	694,00	0		24.094,00
Totali organi		66.648,00	2.494,00	515,00		69.657,00
Totale generale						69.657,00

* Compenso interamente versato al Bilancio dello Stato, essendo il Presidente un funzionario del Mef.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati dell'Ente

Tabella 2 - Costo degli organi - esercizio 2021

Organo	Qualifica	Compenso	Gettoni	Rimborso spese	Cassa 4%	Totale
Consiglio di amministrazione	Presidente	23.247,15		1.317,20		
	Componente	11.160,00				
	Componente	11.160,00				
Totale Cda		45.567,15	0,00	1.317,20		46.884,35
Consiglio scientifico	Componente	0	720,00			
	Componente	0	720,00			
	Componente		540,00			
	Componente	0	720,00			
Totale CS		-	2.700,00	-		2.700,00
Collegio dei revisori	Presidente*	9.000,00	693,00			
	Componente	7.200,00	297,00			
	Componente	7.200,00	594,00			
Totale Cdr		23.400,00	1.584,00	0,00		24.984,00
Totali organi		68.967,15	4.284,00	1.317,20		74.568,35
Totale generale						74.568,35

* Compenso interamente versato al Bilancio dello Stato, essendo il Presidente un funzionario del Mef.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati dell'Ente

L'Ente ha precisato in sede istruttoria che nella tabella sui "costi degli organi" non rientrano quelli del Direttore generale, del Direttore scientifico e dei membri della Direzione scientifica poiché trattasi di dipendenti dell'Istituto, alcuni a tempo determinato, altri a tempo indeterminato, i cui costi confluiscono tra quelli del personale alla voce B.9 del bilancio.

Invece, i costi per il Presidente, per il Consiglio scientifico e per il Collegio dei revisori sono nel bilancio alla voce B7.

2.6 Organismi di valutazione e controllo

Per completezza si riferisce, qui di seguito, anche degli altri organismi che operano all'interno dell'Ente con funzioni complementari a quelle di *governance*, come per legge e da statuto.

2.6.1 Comitato di valutazione della ricerca

Lo statuto, all'art. 17, prevede che la valutazione delle attività di ricerca sia effettuata dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur), in conformità all'art. 4, c. 1, del d.lgs. n. 213 del 2009, con la facoltà, per l'INRiM, di avvalersi del supporto del Comitato di valutazione di cui all'art. 10 del d.lgs. n. 38 del 2004². Si tratta di un organismo con il compito di valutare periodicamente i risultati dell'attività di ricerca di INRiM, in relazione agli obiettivi definiti nel piano triennale, sulla base dei criteri di valutazione e dei parametri di qualità definiti dal Mur.

Peraltro, il Comitato di valutazione della ricerca non risulta attualmente ancora nominato e funzionante.

I risultati scientifici vengono valutati anche dal Consiglio scientifico di INRiM, in supporto all'Anvur.

2.6.2 Organismo indipendente di valutazione (OIV)

La nomina dell'Oiv in carica nell'esercizio in esame sino a marzo 2021 è stata disposta con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 46 in data 10 ottobre 2017 con decorrenza dal 1° novembre 2017 e con compenso ammontante ad euro 10.000 lordi ed euro 850 per Irap, oltre al rimborso delle spese di missione.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 3/2021/1 in data 11 febbraio 2021, cui hanno fatto seguito la prescritta autorizzazione del Mur in data 30 marzo 2021 e il decreto del Direttore generale dell'Ente n. 44/2021 in data 31 marzo 2021, a decorrere dal 1° aprile 2021 è stato nominato il nuovo Oiv.

² Secondo l'art. 10 del d.lgs. n. 38 del 2004 così prevede: "1. Il Comitato di valutazione valuta periodicamente i risultati dell'attività di ricerca dell'Ente, anche in relazione agli obiettivi definiti nel piano triennale e nei relativi aggiornamenti, sulla base dei criteri di valutazione e dei parametri di qualità definiti, in deroga a quanto previsto dall'art. 5, co. 1, lett. b), del d.lgs. 5 giugno 1998, n. 204, dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca previo parere del Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR). 2. Il Comitato di valutazione è composto da sei membri esterni all'Ente, in possesso di elevata qualificazione scientifica nominati dal Consiglio di amministrazione, di cui tre, tra cui il presidente, designati dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, uno designato dal Ministro delle attività produttive, uno designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, e uno designato dalla Conferenza dei rettori delle università italiane. Il presidente ed i componenti del Comitato durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta. 3. Il Comitato di valutazione svolge i propri compiti in piena autonomia. Il Comitato presenta al Presidente ed al Consiglio di amministrazione dell'Ente una relazione di valutazione annuale dei risultati dell'attività di ricerca dell'Ente.

La nomina dell'attuale Oiv è avvenuta previa autorizzazione del Mur (stante la posizione di dirigente generale del Mur del nominando Oiv) con nota n. 0004628 del 30 marzo 2021, in cui si attesta l'assenza di situazioni anche potenziali di conflitto d'interessi con le funzioni svolte dal dipendente e di incompatibilità con l'attività istituzionale svolta dal medesimo, oltre che l'insussistenza di esigenze organizzative tali da impedire l'autorizzazione, tenuto conto delle necessità di servizio e dell'impegno richiesto nello svolgimento dell'incarico.

Il compenso è stato determinato nella medesima misura già prevista per la precedente nomina Oiv, ossia nella misura di 10.000 euro lordi annui, oneri riflessi a carico dell'Istituto, come precisato nella deliberazione del Cda dell'11 febbraio 2021 sopra citata.

In data 1° luglio 2021 è stata depositata dall'Oiv la relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni per l'anno 2020.

In data 23 maggio 2022 è stata depositata dall'Oiv la relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni per l'anno 2021.

In data 23 giugno 2021 l'Oiv ha validato la relazione sulla *performance* 2020 dell'INRiM, approvata con deliberazione del Cda n. 22/2021/3 del 31 maggio 2021, ritenendo che la stessa sia redatta in forma sufficientemente chiara, sintetica e di immediata comprensione.

In data 28 giugno 2022 l'Oiv ha validato la relazione sulla *performance* 2021 dell'INRiM, approvata con deliberazione del Cda n. 29/2022/5 del 27 giugno 2022, ritenendo che la stessa sia redatta in forma sufficientemente chiara, sintetica e di immediata comprensione.

Con nota del 25 giugno 2021, l'Oiv, dopo avere effettuato le verifiche ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150 del 2009 e delle delibere Anac n. 1310/2016 e n. 141/2019, ha attestato che l'Ente ha ottemperato agli adempimenti di legge relativi alla trasparenza (fino al 31 maggio 2021, data della rilevazione).

Con documento di attestazione in data 23 maggio 2022 l'Oiv, dopo avere effettuato le verifiche ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150 del 2009 e delle delibere Anac n. 1310/2016 e n. 201/2022, ha attestato che l'Ente ha ottemperato agli adempimenti di legge relativi alla trasparenza (fino al 31 maggio 2022 data della rilevazione).

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO

Lo statuto dell'Ente prevede all'art.11 un modello strutturale di organizzazione e funzionamento articolato sostanzialmente in due ambiti di competenza, quello amministrativo e quello scientifico.

In effetti l'Ente dispone di una Direzione generale, per la gestione amministrativa e per l'organizzazione delle risorse umane dell'Ente.

L'attività scientifica, invece, si svolge, mediante una pluralità di Divisioni, per lo svolgimento dei programmi tecnico-scientifici, affidati al coordinamento della Direzione scientifica, che - come detto - nel nuovo Statuto rientra nell'assetto della *governance*.

3.1 Organizzazione amministrativa: la Direzione generale e gli uffici

L'organizzazione amministrativa dell'Ente non si discosta da quella degli altri enti del settore, in quanto l'attività strumentale al funzionamento è svolta dall'apposita Direzione generale. Al vertice della struttura è posto il Direttore generale, il quale, per statuto, *“provvede alla gestione finanziaria e amministrativa dell'Ente e ne ha la responsabilità; assicura l'attuazione delle delibere del Consiglio di amministrazione e dei provvedimenti del Presidente; coordina e controlla i servizi generali e la struttura amministrativa dell'Ente”*. A tale fine, prende parte, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Consiglio scientifico.

Il Direttore generale è scelto, sulla base di un avviso pubblico, tra persone di alta qualificazione tecnico-professionale e di comprovata esperienza gestionale, con approfondita conoscenza delle normative e degli assetti organizzativi degli enti pubblici.

L'incarico viene conferito dal Presidente, previa delibera del Consiglio di amministrazione ed è regolato da un contratto di diritto privato.

Lo statuto prevede che la durata del contratto del Direttore generale, non superiore a cinque anni e rinnovabile, ove coincidente con la scadenza del mandato del Presidente venga prorogata di ulteriori sei mesi entro il limite massimo di cinque anni.

Il Direttore generale in carica nel periodo di riferimento della presente relazione è stato nominato con deliberazione del Cda n. 57, nella seduta del 19 dicembre 2017, con decorrenza 1° febbraio 2018, con compenso annuo lordo onnicomprensivo determinato nella deliberazione di nomina in euro 120.000, di cui una quota del 30 per cento legata al risultato.

L'incarico al medesimo Direttore generale è stato rinnovato per ulteriori cinque anni a partire dal 1° febbraio 2022 con deliberazione del Cda n. 63 del 23 dicembre 2021, con rideterminazione del compenso annuo in 158.990,53 euro lordo percipiente, di cui 36.000,00 euro collegati al risultato, misura omnicomprensiva e soggetta agli incrementi derivanti dalla contrattazione collettiva di comparto, che l'Ente ha inteso fissare, tenendo conto anche dei livelli di retribuzione di posizione e di quota variabile attualmente in godimento nel settore degli EPR. A tal riguardo, è stato fatto riferimento, in particolare, a quelli erogati dagli enti più simili, per dimensione e struttura, all'INRiM, desunti dalle sezioni di Amministrazione Trasparente dei rispettivi siti, completi dei principali parametri dimensionali e strutturali per contestualizzare i riferimenti riportati.

A norma dell'art. 12, comma 3, dello statuto, il Direttore generale *“svolge le sue funzioni avvalendosi delle risorse allocate presso la Direzione generale di cui è responsabile e nel cui ambito possono essere istituiti uffici dirigenziali di secondo livello in coerenza con la dotazione organica e, comunque, in numero non superiore a due”*.

La sezione tecnico-amministrativa fino al 31/12/2021 è stata costituita dalla Direzione generale, articolata in due Direzioni di II livello, Direzione Affari Giuridici e Direzione Tecnica, e in 5 unità organizzative (UO) di diretta afferenza e 2 servizi.

La struttura tecnico-amministrativa, facente capo al Direttore generale, è stata articolata in:

- Segreteria generale
- Risorse Economiche
- Trattamento Economico del Personale
- Sviluppo Risorse Umane
- Comunicazione
- Servizio di Prevenzione e Protezione
- Servizio Gestione Qualità
- Direzione Affari Giuridici, con 2 UO:
 - Gare e Contratti
 - Reclutamento
- Direzione Tecnica, con 3 UO:

→ Logistica e Manutenzione

→ Servizi informatici e Reti

→ Servizi Tecnici

Ogni UO ha operato sotto il coordinamento di un Responsabile.

La struttura tecnico-amministrativa è stata oggetto di riorganizzazione e dal 1° aprile 2022 l'assetto organizzativo corrisponde a quanto descritto qui di seguito:

● Direzione Generale

→ U.O. Acquisti Tecnici e Lavori

→ U.O. Approvvigionamenti

→ U.O. Comunicazione

→ U.O. Gare e contratti

→ U.O. Risorse Economiche

→ U.O. Risorse Umane

→ Servizio di Prevenzione e Protezione

→ U.O. Servizi Metrologici

→ U.O. Supporto alla Ricerca

→ U.O. Trattamento Economico del Personale

● Direzione Affari Giuridici

→ U.O. Knowledge Transfer

→ U.O. Segreteria Generale

● Direzione Tecnica

→ U.O. Logistica e Manutenzione

→ U.O. Servizi Tecnici

→ U.O. Sistemi informatici e Reti

Come descritto sopra, la Direzione generale è sovraordinata a due uffici dirigenziali, la Direzione Affari Giuridici, alla quale è preposto un dirigente amministrativo, e la Direzione tecnica, attualmente in capo al Direttore generale *ad interim*.

Sia la Direzione generale sia i due uffici dirigenziali sovrintendono delle Unità Organizzative (U.O.), ciascuna delle quali presidiata da un Responsabile.

Sia la macrostruttura della Direzione generale che la Direzione Affari Giuridici sono state riorganizzate al fine di assicurare un maggior presidio di ambiti ritenuti strategici per l'Ente e di rafforzare la gestione di tematiche che presentavano qualche criticità.

Si è proceduto, pertanto, alla creazione dei Servizi metrologici, in sostituzione del Servizio gestione qualità, non più in linea con la mission istituzionale dell'Istituto e alla creazione della U.O. *Knowledge Transfer*, che copre gli ambiti di tutela della proprietà industriale e di promozione e valorizzazione della ricerca. Inoltre, la U.O. Reclutamento è stata accorpata alla U.O. Sviluppo Risorse Umane, dando vita alla U.O. Risorse Umane che presidia tutti gli ambiti giuridici relativi al personale.

La Segreteria generale è stata assegnata alla Direzione Affari Giuridici, con lo scopo di rivedere e migliorare i processi gestiti, tra cui l'attività di supporto agli organi dell'ente. Alla stessa Direzione sono state assegnate anche le funzioni in materia di affari legali, anticorruzione, *privacy*, *performance* e formazione, per ora non assegnate a specifiche U.O.

3.2 Organizzazione scientifica: organi e strutture operative

3.2.1 La Direzione scientifica

L'organizzazione scientifica dell'Ente è, come detto, affidata alla "Direzione scientifica", qualificata dall'art. 13 del nuovo statuto come organo, e preposta alle attività tecnico-scientifiche dell'Ente stesso nonché alla formulazione di proposte in merito ai piani e ai rapporti periodici di attività, al fabbisogno di risorse umane e finanziarie, alle necessità di risorse strumentali e di servizi, alle iniziative di formazione dei ricercatori e dei tecnologi, in base alle esigenze delle strutture di ricerca.

La Direzione scientifica, nella sua nuova connotazione di organo dell'INRiM, è composta dal Direttore scientifico e dal Consiglio di direzione, anch'essi annoverati fra gli organi dell'Ente, e si avvale di un numero massimo di cinque Divisioni, allo scopo di pianificare e attuare i programmi di ricerca approvati dal Consiglio di amministrazione.

3.2.2 Consiglio di direzione

L'art. 15 dello statuto prevede il Consiglio di direzione composto dal Direttore scientifico, dai responsabili di Divisione e da un pari numero di membri eletti (con mandato di durata triennale), secondo una procedura deliberata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente.

La composizione del Consiglio di direzione è stata modificata ad inizio del 2021 a seguito di nuove elezioni per la scelta del membro eletto.

Nel 2021 il Consiglio ha tenuto 12 riunioni.

3.2.3 Direttore scientifico

L'art. 14 del nuovo statuto descrive le funzioni e le prerogative del Direttore scientifico, quale organo dell'Ente, che coordina le attività svolte nelle Divisioni.

Il Direttore scientifico, in particolare, definisce con le Divisioni le richieste di risorse umane e finanziarie da sottoporre agli organi dell'Ente preposti alla loro approvazione; inoltre, definisce con le stesse Divisioni le necessità di risorse strumentali e di servizi da sottoporre, se non rientranti nelle proprie deleghe di spesa, al Direttore generale o al Presidente; infine, propone al Presidente e al Consiglio di amministrazione iniziative di formazione dei ricercatori e dei tecnologi, in base alle esigenze delle strutture di ricerca.

L'attuale Direttore scientifico ha ricevuto l'incarico con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 2/2020/1 del 21 gennaio 2020. Trattandosi di dipendente proveniente da altro ente, collocato, pertanto, *ex lege* in aspettativa per la durata del suo incarico, con successiva deliberazione n. 5/2020/2 del 25 febbraio 2020, il Consiglio ha determinato, quale fascia stipendiale di riferimento per la definizione del suo trattamento economico, la VII fascia stipendiale spettante al Dirigente di ricerca.

3.2.4 Divisioni per lo svolgimento dei programmi scientifici dell'Ente

Le Divisioni sono previste dall'art. 16 dello Statuto fino ad un massimo di cinque.

Le Divisioni in cui si è strutturata la Direzione scientifica nel 2021 sono:

-Metrologia dei materiali innovativi e scienze della vita (ML): la Divisione sviluppa la scienza delle misure e i materiali innovativi con attenzione alle ricerche e alle applicazioni nelle scienze

della vita; cura temi quali la tutela della salute con riferimento alle applicazioni diagnostiche e terapeutiche, la qualità e sicurezza dell'alimentazione, le misurazioni biologiche e chimiche, i materiali funzionali e intelligenti, gli ultrasuoni e l'acustica.

-Metrologia applicata e ingegneria (AE): la Divisione sviluppa la scienza delle misure e le tecnologie con attenzione all'ingegneria e alle necessità industriali; ha il compito di realizzare e disseminare le unità di misura delle grandezze meccaniche e delle grandezze termodinamiche, nonché di disseminare le unità di misura delle grandezze elettriche; cura temi quali la mobilità sostenibile, il monitoraggio ambientale e il clima, l'impiego razionale dell'energia, e lo sviluppo di strumenti metrologici a supporto della crescente digitalizzazione del mondo contemporaneo.

-Metrologia quantistica e nanotecnologie (QN): la Divisione sviluppa la scienza delle misure e le nanotecnologie con attenzione alle applicazioni quantistiche. La Divisione ha il compito di realizzare e disseminare le unità di misura del tempo e della frequenza, delle grandezze fotometriche e delle grandezze radiometriche, nonché di realizzare le unità di misura delle grandezze elettriche; cura la mutua applicazione tra la metrologia e temi quali la fisica atomica e molecolare, la fotonica, l'elettronica quantistica, i dispositivi quantistici e le misurazioni quantistiche.

La Direzione scientifica si pone, inoltre, l'obiettivo di diffondere la cultura metrologica e della qualità (in applicazione dell'accordo CIPM-MRA) e di promuovere le attività di Public Engagement al fine di coinvolgere sempre più il tessuto sociale del Paese. In questa direzione opera il settore interdivisionale, costituito per estendere l'operatività dall'attuale livello provinciale e regionale a iniziative divulgative a carattere nazionale, con fonti di finanziamento dedicate.

I responsabili delle predette Divisioni, scelti su proposta del Presidente e nominati dal Cda, sono stati nominati, con decorrenza 1° gennaio 2019 e con durata triennale dell'incarico, dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 18 dicembre 2018, con deliberazione n. 58/2018/8 di pari data.

3.3 I soggetti partecipati

L'INRiM non detiene quote di partecipazione in società di capitali.

Detiene quote di partecipazione nei seguenti consorzi: il Consorzio interuniversitario CINECA: 0,84%; il Consorzio TOP-IX³: 0,33%.

È socio fondatore di ACCREDIA, ente unico nazionale di accreditamento, designato dal Governo il 22 dicembre 2009, in applicazione del Regolamento europeo 765/2008: si tratta di un'associazione riconosciuta, senza scopo di lucro, sotto la vigilanza del Ministero dello sviluppo economico, volta ad attestare la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità degli organismi di certificazione, ispezione e verifica e dei laboratori di prova e taratura.

Le spese gravanti sul bilancio INRiM a titolo di quota associativa sono: per il CONSORZIO CINECA la quota di adesione di 25.000 euro versata nel 2018; per il CONSORZIO TOP-IX la quota di adesione di 5.000 euro versata nel 2014 e quota associativa annuale di 2.000 euro, oltre a 30.000 euro di quota annuale di Development program fee; per ACCREDIA la quota di adesione di 5.000 euro versata nel 2010 e quota associativa annuale di 500 euro.

Nella nota integrativa al bilancio di esercizio 2021, nella sezione dedicata agli eventi successivi alla chiusura del bilancio, si menziona il fatto che, in occasione della ricognizione annuale sulle partecipazioni ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016 (avvenuta con decreto del Direttore generale n. 388 del 16 dicembre 2022), è emerso che le partecipazioni dell'Istituto, rispettivamente presso il Consorzio CINECA e il Consorzio TOP-IX, per un valore complessivo di 30.000 euro, erano state precedentemente rilevate (nel 2018 per CINECA e nel 2014 per TOP-IX) tra le quote associative dell'ente, e che l'Ente ne darà correttamente evidenza nel bilancio di esercizio 2022. Il menzionato decreto dispone altresì la trasmissione al Ministero dell'economia e delle finanze, mediante l'applicativo Partecipazioni del portale Tesoro, degli esiti della citata revisione periodica, ivi comprese le ulteriori informazioni relative alle partecipazioni in soggetti di forma giuridica non societaria e ai dati dei propri rappresentanti in organi di governo di società ed enti, partecipati o meno.

I risultati di bilancio degli ultimi esercizi finanziari degli enti partecipati risultano positivi.

³ Il Consorzio Top IX (Torino Piemonte *Internet Exchange*) è un consorzio senza fini di lucro nato nel 2002 con lo scopo di creare e gestire un *Internet Exchange* per lo scambio del traffico *internet*. Quindi costruisce e gestisce l'infrastruttura di rete e promuove progetti di innovazione tecnologica nell'area del nord-ovest.

Quanto al numero di rappresentanti dell'INRiM negli Organi di Governo (Consiglio direttivo), si segnala che un dipendente dell'INRiM è Presidente del Consorzio TOP-IX; una posizione di Consigliere (Consiglio direttivo) e di Vice-Presidente di ACCREDIA è assegnata, dal 24 maggio 2018, ad un dipendente dell'INRiM.

Si segnala che non risultano richieste di parere ai sensi dell'art. 5, c. 4, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), come modificato dall'art. 11 della legge 5 agosto 2022, n. 118.

4. PERSONALE

Com'è noto, l'art. 7 del d.lgs. n. 218 del 2016, ha stabilito che gli enti "adottano un Piano triennale di attività, aggiornato annualmente, con il quale determinano anche la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale".

Con deliberazione del Cda del 22 dicembre 2020 è stato adottato il Piano triennale dell'attività 2021-2023.

Il Piano del Fabbisogno allegato al PTA 2021-2023 è stato approvato con delibera del Cda n. 26/2021/4 dell'8 luglio 2021.

Con delibera del Cda n. 40/2021/6 del 29 settembre 2021 è stato fatto un aggiornamento del Piano, con aumento del numero di posizioni (da 28 a 33 complessive) ai fini delle progressioni economiche (interne all'area) - ex art. 54 del c.c.n.l. del personale del Comparto delle Istituzioni e degli Enti di Ricerca e Sperimentazione relativo al quadriennio normativo 1998-2001 sottoscritto in data 21 febbraio 2002 - programmate nel 2021, quale prima applicazione a seguito della definizione del fondo di cui all'art. 90 c.c.n.l. 2016-2018.

Infatti, tale Fondo per le progressioni economiche di livello è stato rideterminato con decreto del Direttore generale n. 105/2021 del 22/06/2021 in conformità alla nota Aran, prot. 8618, del 18/12/2019.

Si è inteso porre rimedio ad una situazione organizzativa non fisiologica, in quanto le progressioni interne all'area, disciplinate dall'art. 54 sopra citato, previste a cadenza biennale, dal 2010 non erano più state attuate in INRiM (con il Decreto del Presidente n. 373/2010 erano state approvate le relative graduatorie).

Con delibera del Cda n. 47/2021/7 del 21 ottobre 2021 sono state approvate le linee d'indirizzo per le stabilizzazioni (*"Superamento del precariato. Definizione delle linee guida di applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75"*), utilizzando i finanziamenti specifici ottenuti con il DM n. 614 del 19 maggio 2021, in attuazione del comma 541 dell'art. 1 della L. 30 dicembre 2020, n. 178, pari a 1.690.000 euro per una previsione di 26 stabilizzazioni complessive, in coerenza con i fabbisogni del personale.

A seguito dell'introduzione, ad opera del d.l. n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021, del Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO), l'Amministrazione di INRiM - sulla base della duplice considerazione che l'art. 6 del d.l. n.

80/2021 stabilisce che il nuovo Piano viene introdotto “nel rispetto delle vigenti discipline di settore” e che lo scopo ultimo del PIAO è di semplificare e non di sovrapporre ulteriori adempimenti a quelli già previsti - ha ritenuto che, nell’adottare tale nuovo strumento, gli Enti di ricerca non siano tenuti ad includere, tra i documenti di programmazione assorbiti nel PIAO, il Piano di fabbisogno del personale e la relativa pianificazione del reclutamento.

Il Piano Triennale del Fabbisogno 2022-2024 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 17 marzo 2022, ai sensi dell’art. 7 - “Piani Triennali di attività”, co. 3 d.lgs. n. 218/2016, facendosene rinvio nel PIAO approvato dal Cda di INRiM in data 1° giugno 2022 con deliberazione n. 26/2022/4.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2021 consta di n. 252 dipendenti, di cui 15 a tempo determinato e 28 titolari di assegno di ricerca; risulta in aumento di 7 unità rispetto a quello al 31 dicembre dell’anno precedente (2020).

Nella tabella che segue si propone un raffronto fra la consistenza del personale in servizio al 31/12/2021 e quello in servizio al termine del 2020.

Tabella 3 - Consistenza del personale al 31.12.2021 e al 31/12/2020

Profilo	Livello	Personale a tempo indeterminato		Personale a tempo determinato (*)	
		In servizio al 31/12/2021	In servizio al 31/12/2020	In servizio al 31/12/2021	In servizio al 31/12/2020
Dirigente II fascia	IIF	1	1		
Dirigente di ricerca	I	6	5	1	1
Primo ricercatore	II	21	21		
Ricercatore	III	71	70	3	4
Dirigente tecnologo	I	2	1		
Primo Tecnologo	II	9	9		
Tecnologo	III	13	11	3	3
Funzionario di amministrazione					
	IV	4	3		1
	V	6	7	2	
Collaboratore tecnico					
	IV	33	25		
	V	17	11		
	VI	13	28	5	1
Collaboratore di Amministrazione					
	V	10	9		
	VI	3	3		
	VII	7	5	1	3
Operatore Tecnico					
	VI	8	5		
	VII	4	5		
	VIII	3	5		
Operatore di amministrazione					
	VII	3	3		
	VIII	2	2		
TOTALE GENERALE		236	229	15	13

(*) Escluso il Direttore generale.

Fonte: bilancio Inrim 2021

Gli oneri sostenuti dall'Ente per il personale sono riassunti nella seguente tabella.

Tabella 4 - Oneri per il personale

	2021	2020	variaz. perc.
			2021/2020
Stipendi, indennità e altri assegni al Direttore generale*	93.884	92.575	1,4
Stipendi, indennità e altri assegni al personale**	9.149.812	9.154.902	-0,1
Stipendi, indennità e altri assegni al personale assunto con contratto a termine ai sensi dell'art.23 del D.P.R. 12 febbraio 1991, n. 171	593.049	425.999	39,2
Fondo per il miglioramento dell'efficienza e per il trattamento accessorio al personale	1.322.047	1.340.615	-1,4
Compensi per partecipazione ai proventi	551.253	403.186	36,7
Indennità e rimborsi spese di trasporto per missioni all'interno e all'estero	78.807	64.914	21,4
Contributo ai dipendenti per il servizio di mensa	393.899	182.973	115,3
Indennità ai dipendenti per infortuni sul lavoro	49.417	89.757	-44,9
Contributi per assicurazione per assistenza malattie (ENPDEP)	9.559	9.458	1,1
Contributi previdenziali personale iscritto INPS	266.924	287.411	-7,1
Contributi previdenziali personale iscritto INPDAP	2.186.600	2.135.444	2,4
Corsi per il personale	90.112	64.469	39,8
Totale spesa impegnata	14.785.363	14.251.703	3,7
Accantonamento per il T.F.R.	822.594	711.271	15,7
Totale costo del personale	15.607.957	14.962.974	4,3

*Include missioni, buoni pasto e indennità di risultato di competenza 2021.

** L'importo include assegni familiari, benefici assistenziali, Irap e accertamenti sanitari.

Fonte: Bilancio 2021 Inrim

Dai documenti del bilancio di esercizio 2021 risulta che i costi del personale per l'esercizio 2021 sono stati pari ad euro 15.607.957 (14.962.974 nel 2020) e sono pari al 48,7 per cento del totale dei costi operativi (il 51,8. per cento nel 2020).

Al costo del personale, sopra esposto, va aggiunta l'Irap, valorizzata in una voce apposita del conto economico, mentre missioni, buoni pasto e spese di formazione sono computate tra i servizi.

Il personale ricercatore/tecnologo comporta oneri pari al 62 per cento del costo del personale a tempo indeterminato, rapporto che subisce un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente (59 per cento nel 2020).

Aumentano anche i costi per le unità a tempo determinato nel loro complesso, che passano da euro 518.116 del 2020 a euro 590.198 del 2021 (+13,9 per cento). Questo aumento trova una motivazione nella diminuzione del costo per gli assegni di ricerca, che passa da 1.062.378 nel 2020 a 1.036.114 nel 2021. Gli assegnisti in servizio presso l'Istituto sono infatti passati dalle 31 unità al 31 dicembre 2020 a 28 unità al 31 dicembre 2021. Per l'esercizio 2021, tutti i costi relativi agli assegni di ricerca gravano su fondi di progetto.

Per ciò che concerne gli accantonamenti, la quota di accantonamento Tfr (per il personale dipendente, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato a partire dal 1° gennaio 2001 e per il personale dipendente, con rapporto di lavoro a tempo determinato), l'Ente ha fatto presente di avvalersi, ai fini del calcolo, dell'apposita funzionalità automatica disponibile sul sistema informatico di gestione della contabilità predisposto dal CSA-Cineca, consorzio al quale l'Ente aderisce per la tenuta delle proprie scritture contabili. Il calcolo è effettuato *ad personam*, e l'accantonamento è pari al 6,91 per cento della retribuzione individuale annua liquidabile. A tale importo si aggiunge, sempre con apposita funzionalità CSA-Cineca, la rivalutazione della quota già accantonata l'anno precedente, sulla base dell'indice Istat, detratta l'imposta sostitutiva del 17 per cento.

Nell'ambito delle iniziative adottate con riguardo alla gestione del personale, si segnala che il Cda di INRiM ha adottato, con deliberazione n. 64/2021/9 del 23 dicembre 2021, il Gender Equality Plan 2022-2024, al fine del riconoscimento, tra i propri obiettivi fondamentali, delle pari opportunità tra i lavoratori e le lavoratrici e al fine della rimozione di qualsiasi forma di discriminazione.

Si deve ricordare che il principio di uguaglianza sostanziale ha rivenuto una prima

formalizzazione nel Piano di Azioni Positive adottato nel 2019, per trovare poi spazio nel principale documento strategico dell'Istituto, il documento di visione strategico, elaborato nel 2020. Sempre nel 2020 è stato istituito il Comitato Unico di Garanzia, il CUG, che ha fornito un prezioso contributo nella predisposizione dell'attuale *Gender Equality Plan 2022-2024 (GEP)*, redatto sulla base delle linee guida EURAMET/EU Commission.

Il Gender Equality Plan è uno strumento che la Commissione europea promuove per il riequilibrio di genere, definito come "*a consistent set of provisions and actions aiming at ensuring Gender Equality*", destinato a identificare i fattori e le pratiche che possono produrre discriminazione, individuando strategie innovative per superarle e monitorare i progressi attraverso lo sviluppo di indicatori di genere. Gli elementi che secondo la Commissione lo caratterizzano: (a) approvazione del vertice istituzionale, (b) pubblicazione *web*, (c) indicazione delle risorse dedicate e delle competenze di genere necessarie, (d) raccolta e monitoraggio annuale di indicatori sul personale, (e) previsione di iniziative di formazione e sensibilizzazione su uguaglianza e pregiudizi di genere per personale e dirigenza, lo pongono parzialmente in sovrapposizione ad altri documenti del ciclo di programmazione e controllo previsti dalla normativa italiana, quale il citato Piano di Azioni Positive, che, a partire dal 2022, è confluito nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

5. ATTIVITÀ

L'Istituto, per attuare i propri fini istituzionali, specificatamente indicati nelle norme istitutive e nei regolamenti di organizzazione e di funzionamento, predispone annualmente il piano triennale di attività, soggetto ad aggiornamento "a scorrimento", con indicazione degli indirizzi generali, di obiettivi, priorità e risorse per l'intero periodo, in coerenza con il programma nazionale per la ricerca, di cui all'art. 1 del d.lgs. 5 giugno 1998, n. 204, nonché con i programmi di ricerca dell'Unione europea.

L'Ente ha sottolineato la stretta relazione tra il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) - la cui approvazione, per il PIAO 2022-2024, è avvenuta con deliberazione del Cda n. 26/2022/4 del 1° giugno 2022 e, per il PIAO 2023-2025, è avvenuta con deliberazione del Cda del 30 gennaio 2023 - e il Piano Triennale di Attività, al fine di rendere più evidente l'integrazione tra "*performance scientifica*" e "*performance organizzativo-gestionale*".

La sede principale dell'INRiM è situata nel quartiere Mirafiori Sud di Torino, in un campus di 130 000 mq, un'area verde all'interno di un parco che ospita gli uffici e i laboratori dell'Istituto. Il campus è composto da 13 edifici fuori terra e da una struttura completamente interrata (galleria), che sviluppano nel loro complesso una superficie utile di 37.000 mq. La proprietà dell'intera area è del Comune di Torino e il diritto di superficie scadrà nel 2077. I laboratori adibiti alle diverse attività di ricerca e ai servizi di taratura, misura, prova e certificazione coprono il 70 per cento della superficie utile. Il restante 30 per cento è destinato a uffici, biblioteca, amministrazione, officine, servizi e infrastrutture di supporto alle attività. Importanti lavori di trasformazione hanno interessato la palazzina un tempo dedicata all'officina centralizzata e alle manutenzioni, che, a partire dal 2021, ospita i laboratori di PiQuet (oltre 400 mq di "Camere pulite").

Altre strutture dell'Istituto sono dislocate presso l'Università di Pavia (Dip. di Chimica, dove l'INRiM ha acquisito, in concessione, alcuni locali destinati ad attività scientifiche) e a Sesto Fiorentino presso il LENS (European Laboratory for Non-Linear Spectroscopy) e il CNR, dove alcune unità di personale svolgono la loro attività avendo a disposizione un certo numero di locali e laboratori (in parte ad uso esclusivo, in parte in condivisione con il personale degli enti ospitanti). Con deliberazione del Cda del 22 marzo 2023 è stato stipulato un accordo con ASI (Agenzia Spaziale Italiana) per l'istituzione di una sede presso il Centro di Geodesia Spaziale (CGS) di ASI a Matera.

5.1 Attività scientifica

Si illustrano qui di seguito, in brevissima sintesi, alcuni tra i risultati di maggior rilievo conseguiti nel corso del 2021, anno di riferimento della presente relazione, tratti dalla Relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio 2021.

Nel 2021 sono risultati attivi n. 121 progetti (per un finanziamento totale pari a 20.341,5 k€), di cui 17 progetti proprio avviati nel 2021.

Nel 2021 INRiM ha avuto 507 collaborazioni con università, enti ed industrie nazionali ed internazionali, consolidate attraverso la stipula di convenzioni o la partecipazione a comuni progetti di ricerca, nonché attraverso la produzione di pubblicazioni, brevetti, confronti internazionali o altri prodotti legati alla missione dell'Istituto.

Le attività svolte nel contesto internazionale sono state finalizzate al rispetto degli obblighi nazionali derivanti dall'adesione dell'Italia alla Convenzione del metro risalente al 1875, che si sostanzia per l'INRiM nella partecipazione agli organismi metrologici internazionali (BIPM, CIPM e Comitati Consultivi del CIPM OIML) ed europei (EURAMET per l'istituto nazionale di misurazione - NMI e ACCREDIA per l'accreditamento).

L'INRiM partecipa alle attività del CIPM (*Comité International des Poids et Mesures - International Committee for Weights and Measures*) e, attraverso propri rappresentanti designati, a 8 dei 10 *Consultative Committees* del CIPM. In tale ambito, l'INRiM aderisce al *CIPM Mutual Recognition Arrangement (MRA2)* che, attraverso il mutuo riconoscimento dei campioni nazionali e dei certificati di taratura e di misura emessi dagli Istituti nazionali di metrologia (*National Metrology Institute - NMI*) dei Paesi firmatari, pone le basi per l'equivalenza delle misure a livello internazionale. L'adesione al CIPM-MRA coinvolge notevoli risorse umane, strumentali e finanziarie, allo scopo di mantenere e migliorare le *Calibration and Measurement Capabilities (Cmc)* pubblicate nell'appendice C del *Key Comparison Data Base (Kcdb)* del Bipm.

A marzo 2021 l'Istituto risulta avere prodotto 442 Cmc (433 in fisica e 9 in chimica).

Per quanto riguarda i progetti in campo europeo, risulta di grande rilievo il programma di ricerca denominato *European Metrology Programme for Innovation and Research (Empir)*, lanciato - a partire dal 2014 e che avrà termine nel 2024 con la chiusura dei progetti dell'ultima *call* (bandita nel 2020) - da EURAMET (l'associazione europea degli istituti nazionali di metrologia); per detto progetto l'INRiM, in qualità di Istituto metrologico nazionale, coordina la partecipazione italiana (industrie, istituti delegati). Il valore totale di EMPIR è 600 mln: 300

mln da risorse nazionali e euro 300 mln dall'unione europea.

Anche nel 2021 l'INRiM è stato rappresentato, attraverso membri designati, in 11 dei 12 Comitati tecnici EURAMET e, in qualità di Istituto metrologico nazionale, ha coordinato la partecipazione italiana insieme a università e industrie.

Nel 2021 EURAMET ha posto le basi per la partenza di una nuova iniziativa di ricerca, che si fonda sull'art. 185 del trattato di Lisbona, denominata *European Partnership on Metrology (EPM)* e inquadrata nell'ambito del programma *Horizon Europe*. La EPM promuove la ricerca e lo sviluppo nel campo della scienza delle misure (anche per applicazioni nei settori emergenti dell'energia, ambiente e salute) per l'integrazione dei laboratori nazionali e l'innovazione di prodotti e processi di produzione. Alla *partnership* aderisce la maggior parte degli istituti metrologici europei, comprendendo anche alcuni stati non membri dell'Unione europea. Questo programma sarà finanziato al 50 per cento da fondi comunitari e al 50 per cento dagli stati aderenti all'iniziativa, per un ammontare complessivo di 700 M€. L'Italia ha deciso di cofinanziare la *partnership* con 49 M€, permettendo quindi agli istituti metrologici nazionali di partecipare ai progetti di ricerca, nel corso dei 7 anni, per 50 M€.

L'Assemblea generale di EURAMET ha inoltre costituito sei *European Metrology Networks (Emn)*, con il fine di rispondere alle esigenze della metrologia europea in modo coordinato, formulando strategie comuni in ambiti quali la ricerca, le infrastrutture, il trasferimento di conoscenze e lo sviluppo di servizi. L'INRiM partecipa a cinque dei sei Emn costituiti, coordinandone uno.

Secondo lo spirito dell'accordo CIPM MRA, al fine di dare alla comunità internazionale degli NMI una chiara prova di trasparenza e adeguatezza ai requisiti dell'accordo, l'INRiM riferisce annualmente circa il funzionamento del proprio sistema di gestione della qualità al Comitato direttivo dell'EURAMET TC-Q (Comitato tecnico per la qualità). A seguito della pandemia, la riunione annuale del TC-Quality è stata pensata, fin dalle prime azioni di programmazione, come un meeting on-line, che si è tenuto dal 20 al 22 aprile 2021.

Un'altra modalità di confronto con le realtà scientifico-tecnologiche internazionali sono le associazioni a cui INRiM aderisce annualmente. Nel 2021 sono state rinnovate le seguenti associazioni con organismi internazionali:

-FLUXONICS The European Foundry for Superconductive Electronics, *network* europeo di enti di ricerca e università che opera nell'ambito della realizzazione di circuiti superconduttivi per

applicazioni elettroniche dalla metrologia al calcolo quantistico.

– CIRP College International pour la recherche en productique, organizzazione internazionale che promuove la ricerca scientifica in riferimento allo sviluppo delle tecnologie di produzione.

– CITAC Cooperation in International Traceability of Analytical Chemistry, *network* internazionale di enti con l'obiettivo di promuovere la riferibilità metrologica delle misure chimiche a livello internazionale.

– ETSI The European Telecommunications Standards Institute, organizzazione europea che opera nel campo delle norme riguardanti le telecomunicazioni.

– EURACHEM, *network* europeo di enti che si pone l'obiettivo di stabilire un sistema per la tracciabilità internazionale delle misure chimiche.

– EUSPEN European Society for Precision Engineering and Nanotechnology, ente che promuove la collaborazione tra ricerca e industria nei campi delle Nanotecnologie e dell'Ingegneria di Precisione.

– IMEKO International Measurement Confederation, *network* mondiale degli enti metrologici che promuove scambi internazionali di informazioni scientifiche e tecniche nell'ambito della metrologia, favorendo anche la cooperazione tra ricerca e industria.

In ambito nazionale, le convenzioni attive per INRiM nel 2021 (stipulate con Università, Ministeri, enti di ricerca nazionali, associazioni, consorzi) sono state 60, di cui 17 attivate nell'anno. Di importanza storica sono le collaborazioni con l'Università di Torino e il Politecnico di Torino.

Molte pubblicazioni di rilievo (per un totale di 290 nel 2021) hanno caratterizzato la produzione scientifica e tecnologica dell'INRiM. Le attività e la produzione scientifica dell'Istituto sono dettagliate nelle pubblicazioni, offerte in libera consultazione sul sito istituzionale.

5.2 Attività progettuali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

La tabella che segue fa riferimento a progetti approvati con decreti ministeriali del Mur e che sono stati già avviati dall'Ente.

Tabella 5 – Progetti approvati PNRR

Titolo del progetto	Missione PNRR (Macro-obiettivo generale e area di intervento)	Componente PNRR (Elemento costitutivo della Missione)	Importo totale	Importo dell'intervento/progetto assegnato (comprensivo di tutte le fonti finanziarie)
Infrastructure for ENergy TRAnSition and Circular Economy@EuroNanoLab (iENTRANCE@ENL)	M4 ISTRUZIONE E RICERCA	M4C2	75.165.078	6.338.680
Strengthening of the Italian Research Infrastructure for Metrology and Open Access Data in support to the Agrifood (METROFOOD-IT)	M4 ISTRUZIONE E RICERCA	M4C2	17.790.000	820.000
Intramolecular DNA Structural studies (InStruct)	M4 ISTRUZIONE E RICERCA	M4C2	150.000	150.000
TOTALE			93.105.078	7.308.680

Fonte: elaborazione Corte dei conti

In risposta ad apposita richiesta istruttoria formulata dalla Corte dei conti, l'Ente ha riferito che partecipa ad interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in qualità di attuatore e con la presenza di numerosi soggetti collaboratori, e che, essendo l'Ente soggetto a una contabilità di tipo economico-patrimoniale, ciascun progetto rappresenta un autonomo e separato centro di costo, con conseguente gestione separata e tracciamento di entrate e spese e distinzione di attività di parte corrente e attività in conto capitale.

Dei tre progetti approvati l'Ente ha precisato di essere in collaborazione con altri attuatori in riferimento solamente ai primi due.

Il progetto più rilevante è rappresentato dall'Infrastructure for ENergy TRAnSition and Circular Economy@EuroNanoLab (iENTRANCE@ENL) per un importo complessivo di poco superiore ai 75 mln di euro, che costituisce più dell'80 per cento dell'importo totale.

5.3 Attività contrattuale

Per quanto riguarda l'attività contrattuale posta in essere dall'Ente, nel prospetto che segue sono rappresentati i dati relativi al 2021, come forniti ed esplicitati in sede istruttoria.

Tabella 6 - Attività contrattuale

Tipologia Procedure	N.	Incidenza %	IMPORTO	Incidenza %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	1	0,18	824.112	7,89
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	37	6,72	1.175.968	11,26
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l. 95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015) energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile	3	0,54	1.849.590	17,71
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015) beni e servizi informatici e di connettività	12	2,18	323.532	3,10
extra CONSIP/MEPA	498	90,38	6.269.791	60,04
TOTALE	551	100	10.442.995	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Per quanto riguarda le convenzioni Consip (ex art. 1, c. 449, secondo periodo, l. n. 296 del 2006), l'Ente riferisce che il dato si riferisce all'acquisto di buoni pasto.

Per le convenzioni Mepa (ex art.1, c. 450, secondo periodo, l. n. 296 del 2006), l'Ente ha sottolineato che il ricorso a tali sistemi automatici di selezione del contraente è obbligatorio solo per gli acquisti che non attengono al settore della ricerca - come meglio specificato più avanti - richiamando la norma di esenzione, di cui all'art. 10, c. 3, d.lgs 25 novembre 2016, n. 218 e successive modificazioni.

Le convenzioni Consip/Mepa/Spada (ex art. 1, c. 7 del d.l. n. 95 del 2012) si riferiscono alle convenzioni di gas, energia elettrica e telefonia mobile.

Le convenzioni Consip (ex. art. 1, c. 512 della l. n. 208 del 2015) fanno riferimento a n. 12 convenzioni.

Infine, l'Ente spiega che le convenzioni *extra* Consip/ Mepa riguardano una gara espletata da SCR Piemonte⁴ nei termini della convenzione stipulata: più precisamente, la procedura espletata nell'anno 2021 si riferisce all'accordo quadro per le manutenzioni generali dell'INRiM (edilizia, elettrica, termoidraulica e delle reti di trasmissione dati), di durata quadriennale.

In merito agli affidamenti extra Consip, anche a seguito della richiesta di specificazione da

⁴ Società di Committenza Regione Piemonte spa.

parte della Corte dei conti, l'Ente ha precisato che il regime dell'affidamento dei contratti pubblici degli EPR è connotato da alcune eccezioni, introdotte al fine di semplificare e velocizzare gli acquisti, in modo da rispondere alle esigenze della ricerca, dove il fattore tempo è spesso altamente critico rispetto alla possibilità di raggiungere i risultati (es.: ricerca su progetti finanziati) o all'efficacia dei risultati stessi (es.: ricerca commissionata o ricerca in ambito scientifico altamente competitivo).

L'Ente, come sopra accennato, ha fatto riferimento innanzitutto all'art. 10 del d.lgs. n. 218 del 2016 "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", che ha stabilito, al comma 3, che "Le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 450, primo periodo, e 452, primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non si applicano agli Enti per l'acquisto di beni e servizi funzionalmente destinati all'attività di ricerca". L'Ente ha evidenziato che con tale norma il Legislatore espressamente ha voluto esonerare gli EPR, come definiti dalla norma, dall'obbligo di ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), in via generale e, quindi, anche oltre la soglia di valore dei 5.000 euro prevista per tutti gli enti pubblici.

Successivamente, la l. n. 159 del 2019, di conversione del d.l. 29 ottobre 2019, n. 126 e come modificata dal d.l. 10 maggio 2020, n. 34, ha ulteriormente precisato che: "1. Non si applicano alle università statali, agli enti pubblici di ricerca e alle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, per l'acquisto di beni e servizi funzionalmente destinati all'attività di ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione: a) le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 449, 450 e 452, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in materia di ricorso alle convenzioni-quadro e al mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni e di utilizzo della rete telematica; b) le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 512 a 516, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, in materia di ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione della Consip S.p.a. per gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività" (art. 4 d.l. n. 126 del 2019).

Il Ministero dell'università e della ricerca, inoltre, con nota del 25 giugno 2019 - "Circolare MEPA", indirizzata alle Università statali e agli Enti pubblici di ricerca, aveva invitato detti enti "ad intraprendere le iniziative opportune e necessarie affinché gli Uffici di riferimento non ricorrano al MEPA se non nei casi esplicitamente imposti dalla legge, salvo situazioni eccezionali, debitamente motivate".

In sintesi, "INRiM, per quanto concerne gli approvvigionamenti, applica il Codice dei Contratti

pubblici e le leggi speciali in materia, con particolare riferimento a quelle adottate per gli EPR. Resta fermo che, sul piano operativo, quando il ricorso al MEPA risulti conveniente, questa modalità procedurale non viene scartata aprioristicamente per gli acquisti esonerati dall'obbligo di ricorso a questo strumento, in quanto si cerca ogni volta di contemperare le facoltà concesse dalla legge con la miglior efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa".

5.4 Amministrazione trasparente

Sul sito istituzionale dell'INRiM sono pubblicati i piani triennali per la prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza.

Per il triennio 2021-2023, in ottemperanza alle linee guida dell'Anvur pubblicate il 15 luglio 2015, è stato pubblicato sul sito istituzionale il "Piano integrato per la *performance*, la prevenzione della corruzione e la trasparenza", adottato dal Consiglio di amministrazione nella seduta dell'11 febbraio 2021 con deliberazione n. 2/2021/1.

Tale documento riporta l'assetto, la *mission* e le linee strategiche dell'Ente e, inoltre, contiene le sezioni relative alle misure di prevenzione della corruzione e alla trasparenza, in applicazione delle linee-guida del nuovo sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

L'Ente pubblica sul sito istituzionale i referti di questa Corte sulla gestione finanziaria a norma dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

L'attestazione dei tempi di pagamento ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89 è anch'essa riportata nella sezione amministrazione trasparente del sito *Internet* dell'Istituto. In essa è indicato il numero dei giorni di ritardo medio dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2021, rispetto alla scadenza delle relative fatture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti) oltre all'ammontare complessivo dei debiti e al numero delle imprese creditrici. Rispetto al dato 2020 si è registrato un ulteriore miglioramento, essendo l'Istituto passato dai 7 giorni di ritardo del 2020 ai 4 giorni di anticipo del 2021.

L'Ente pubblica sul proprio sito istituzionale anche i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide allegati alla nota integrativa.

Sempre in Amministrazione Trasparente si trovano le informazioni sulle partecipazioni dell'Ente.

6. RISULTATI CONTABILI

L'INRiM, nell'esercizio 2018, primo tra tutti gli enti pubblici di ricerca italiani, sulla base delle previsioni di cui all'art. 10, c. 1, del d.lgs. n. 218 del 2016, ha adottato un nuovo sistema contabile di tipo economico-patrimoniale.

Gli schemi contabili adottati sono quelli civilistici puri, come da codice civile. È allegato inoltre al bilancio il conto economico secondo lo schema MEF DM 27/03/2013.

L'adozione del sistema ha comportato la transizione dal sistema contabile precedente, di tipo finanziario, la modifica delle procedure e delle strutture contabili e, infine, l'adozione di un nuovo *software*, U-GOV di Cineca, il medesimo adottato da gran parte delle Università italiane. Il processo di definizione del bilancio si è rivelato particolarmente complesso, anche a causa della generale assenza di norme e principi per la transizione dalla contabilità finanziaria.

L'ultimo rendiconto di gestione in regime finanziario è stato quello relativo all'anno 2017, approvato nel 2018.

Nel 2019 è stato approvato il bilancio del primo esercizio in contabilità economica dell'INRiM, chiuso con un risultato economico di 3,9 milioni, ed è stata effettuata la definizione dello stato patrimoniale iniziale, elemento prodromico ed essenziale alla predisposizione del primo documento contabile, con il connesso riaccertamento straordinario dei residui, che è stato effettuato contestualmente alla chiusura del 2019.

L'approvazione del bilancio 2020 è avvenuta nei tempi ordinari, nella seduta del Consiglio di amministrazione in data 30 aprile 2021 con deliberazione n. 6/2021/2, inviata alla Corte dei conti, al Mef e al Mur in data 25 maggio 2021.

Anche l'approvazione del bilancio 2021 è avvenuta nei tempi ordinari, nella seduta del Consiglio di amministrazione del 2 maggio 2022 con deliberazione n. 18/2022/3, inviata alla Corte dei conti in data 17 gennaio 2023.

Il Collegio dei revisori, con verbale n. 119/2022 del 27 aprile 2022, contestualmente al parere favorevole al bilancio di esercizio 2021, ha attestato che l'Ente ha rispettato le norme di contenimento vigenti, di cui alla l. n. 160 del 2019, art. 1, comma 590 e seguenti, riportando in apposito prospetto gli importi del versamento cumulativo effettuato a fronte delle norme disapplicate e contenute nell'allegato A al comma 590.

Il Collegio ha inoltre attestato che l'Ente ha effettuato i versamenti, non incrementati del 10 per

cento, relativi alle norme di contenimento ancora vigenti, in quanto non disapplicate dalla l. n. 160 del 2019 e quindi non contenute nell'allegato A del comma 590. Si tratta dell'art. 6, comma 14, del d.l. n. 78 del 2010 conv. in l. n. 122 del 2010, relativo alle spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni di taxi, che ha comportato versamenti al bilancio dello Stato per 4.670 euro. Si tratta altresì dell'art. 67, comma 6 del medesimo decreto sopra citato, relativo a somme provenienti dalle riduzioni di spesa per la contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi, che ha comportato versamenti al bilancio dello Stato per euro 117.350,78.

Il Collegio ha attestato che l'Ente ha provveduto ad effettuare tutti i versamenti al bilancio dello Stato provenienti dalle citate riduzioni di spesa con ordinativi di pagamento 1.800, 1801 e 3.276 del 2021.

V'è da segnalare, inoltre, che l'esperienza di INRiM è stata presa come riferimento dal Mur: con decreto n. 1171 del 20 maggio 2021, il Direttore generale della ricerca ha costituito un gruppo di lavoro, del quale è stato chiamato a far parte il Direttore generale dell'INRiM, con "il compito di esaminare il contesto esistente e di elaborare un modello organizzativo e procedurale per l'adozione di sistemi di contabilità economico patrimoniale ai sensi del d.lgs. 218/2016 e per definire altresì schemi di bilancio di previsione e di consuntivo, utilizzando, per quanto applicabile, il modello realizzato dall'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica".

Il Gruppo di lavoro ministeriale è stato prorogato al 31 dicembre 2022 con Decreto direttoriale 1143 del 11 luglio 2022; si è riunito una volta nel corso del 2021, mentre nel 2022 è stato circolarizzato tra i componenti un documento di lavoro in merito ai sistemi di contabilità integrata.

6.1 Il bilancio di previsione (*budget economico e budget degli investimenti*)

Come si è detto, dall'esercizio 2018, l'INRiM è passato al nuovo sistema contabile, dando in tal modo, autonomamente ed in assenza di indirizzi ministeriali, applicazione all'art. 10, c. 1, del d.lgs. 218 del 2016.

Per quanto concerne il quadro previsionale, il Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità approvato con deliberazione del Cda del 10 ottobre 2017 richiede di predisporre e di approvare, entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento, i seguenti documenti:

- bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio, composto da *budget* economico e *budget* degli investimenti;
- bilancio unico di previsione triennale non autorizzatorio, composto da *budget* economico e *budget* degli investimenti;
- bilancio unico di previsione riclassificato per missioni e programmi.

Non è più prevista, in sede previsionale, la presentazione del bilancio unico di previsione in contabilità finanziaria.

Il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 48/2020/8 del 22 dicembre 2020 ha approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021.

Con deliberazioni del Cda n. 25/2021/4 dell'8 luglio 2021, n. 39/2021/6 del 29 settembre 2021 e n. 53/2021/8 del 30 novembre 2021 sono state approvate le variazioni al Bilancio di previsione 2021 - variazioni al *budget* economico e al *budget* degli investimenti per l'esercizio 2021.

6.2 Il bilancio di esercizio

Il bilancio di esercizio è composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Inoltre, il bilancio è corredato della relazione sulla gestione.

Sono allegati al bilancio d'esercizio, in ossequio alle disposizioni dettate al d.lgs. n. 91 del 2011 a fini di armonizzazione contabile per gli enti che adottano la contabilità economico-patrimoniale e ai sensi dell'art. 5, c. 3, del relativo d.m. 27 marzo 2013, anche i seguenti documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa, con la classificazione della spesa per missioni e programmi di cui all'art. 5, comma 3, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) del 27 marzo 2013;
- b) prospetti SIOPE di cui all'art. 77 *quater*, comma 11, del d.l. 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2008, n. 133;

c) piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, di cui all' art.19 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91;

d) conto economico riclassificato secondo lo schema del detto d. m. 27 marzo 2013.

Il bilancio di esercizio relativo all'esercizio 2021 è stato approvato dal Cda con deliberazione n. 18/2023 del 2 maggio 2022.

6.3 I documenti di bilancio

6.3.1 Lo stato patrimoniale

Tabella 7 - Stato Patrimoniale attivo

ATTIVO	2021	2020	Var. %
IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immateriali</i>			
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	330		
Totale immobilizzazioni immateriali	330		
<i>II. Materiali</i>			
Terreni e fabbricati	24.506.572	23.530.224	4,1
Impianti e macchinari	2.097.732	2.610.674	-19,6
Attrezzature industriali e commerciali	10.796.343	9.214.166	17,2
Alti beni	240.493	171.552	40,2
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.948.944	2.261.982	-13,8
Totale immobilizzazioni materiali	39.590.084	37.788.598	4,8
<i>III. Finanziarie</i>		-	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	39.590.414	37.788.598	4,8
ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>		-	
<i>II. Crediti</i>			
Crediti verso clienti	492.695	697.461	-29,4
Crediti tributari	290.973	314.589	-7,5
Verso altri	5.554.756	5.090.329	9,1
Totale	6.338.424	6.102.379	3,9
<i>III. Attività Finanziarie</i>			
<i>IV. Disponibilità Liquide</i>			
Depositi bancari e postali	34.205.914	29.458.850	16,1
Totale	34.205.914	29.458.850	16,1
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	40.544.338	35.561.229	14,0
RATEI E RISCONTI	476.244	169.671	180,7
TOTALE ATTIVITA'	80.610.996	73.519.498	9,6

Fonte: Bilanci 2021 Inrim

Lo stato patrimoniale, articolato a sezioni contrapposte come previsto dall' art. 2424 c.c., mostra

tra le voci dell'attivo gli investimenti/impieghi effettuati grazie alle risorse finanziarie/fonti di copertura evidenziate nella sezione del passivo.

Nella voce "ratei e risconti attivi" sono iscritti rispettivamente i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza, anch'essi, di esercizi successivi. Inoltre, dichiara l'Ente che l'IVA indetraibile viene capitalizzata ad incremento del costo del cespite a cui si riferisce.

Rientrano in questa categoria anche le immobilizzazioni utilizzate per la realizzazione di progetti di ricerca finanziati con risorse esterne.

L'ammortamento adottato per le varie voci delle immobilizzazioni materiali è determinato in base alla durata stimata della vita utile del bene, come da allegato 1 del decreto del Direttore generale n. 262 del 28 dicembre 2021, allegato che ha aggiornato e previsto in modo più preciso quanto disciplinato dall'allegato 2 al decreto del Direttore generale n. 74 del 6 giugno 2016, precedentemente applicato dall'Ente.

Nel corso dell'esercizio 2021 si è completato il processo di ricognizione inventariale in osservanza del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità, approvato con Decreto del Presidente n. 74/2017 del 15 dicembre 2017 e successivamente dall'allora Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca che, con nota prot. n. 0001478 del 30 gennaio 2018, al capo VI "Patrimonio", all' art. 37 c. 12 ha ribadito che *"la ricognizione dei beni inventariati deve essere effettuata nei modi e nei termini previsti dal disciplinare interno dell'INRiM"*.

Il processo di ricognizione, tanto fisico che contabile, ha interessato tutte le categorie di beni presenti nel patrimonio delle immobilizzazioni materiali e bibliografiche dell'Ente.

La nota integrativa contiene le informazioni di natura tecnico-contabile riguardanti l'andamento della gestione dell'Istituto in tutti i suoi ambiti, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e ogni informazione utile ad una migliore comprensione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

L'attivo nell'esercizio 2021 presenta un aumento del 9,6 per cento, passando infatti da euro 73.519.498 del 2020 ad euro 80.610.997 del 2021. Nel dettaglio, si osserva che tale aumento è dovuto principalmente alla voce dell'attivo circolante: in particolare le disponibilità liquide sono passate da euro 29.458.850 del 2020 ad euro 34.205.914 del 2021 con un aumento percentuale del 16,1. In aumento anche le immobilizzazioni materiali che passano da euro 37.788.598 del 2020 ad euro 39.590.414 del 2021 (+4,8 per cento), aumento dovuto in particolare

alle voci riguardanti terreni e fabbricati e alle attrezzature industriali e commerciali, di cui si evidenziano gli investimenti in attrezzature scientifiche attinenti al completamento delle infrastrutture di ricerca IMPreSa, cofinanziate al 50 per cento dalla Regione Piemonte attraverso il bando INFRA-P.

In lieve aumento anche i crediti passati da euro 6.102.379 del 2020 ad euro 6.338.424 del 2021 (+3,9 per cento), nonché la voce ratei e risconti attivi che passa da euro 169.671 del 2020 ad euro 476.244 dell'esercizio in corso.

Tabella 8 - Stato Patrimoniale passivo

PATRIMONIO NETTO	2021	2020	Var. %
Fondo di dotazione	3.252.838	3.252.838	0,0
Altre riserve	5.411.194	2.881.194	87,8
Utili(perdite) portati a nuovo	2.908.500	2.407.440	20,8
Utile (perdita) dell'esercizio	4.616.712	501.060	821,4
Totale	16.189.244	9.042.532	79,0
FONDO PER RISCHI ED ONERI			
Altri	6.332.451	5.419.592	16,8
Totale	6.332.451	5.419.592	16,8
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO - LAVORO SUBORDINATO	13.865.242	13.432.348	3,2
DEBITI			
Acconti	0	13.065	
Debiti verso fornitori	803.294	1.415.563	-43,3
Debiti tributari	706.412	909.024	-22,3
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	513.360	514.216	-0,2
Altri debiti	2.055.688	3.060.389	-32,8
Totale	4.078.754	5.912.257	-31,0
RATEI E RISCONTI	40.145.306	39.712.769	1,1
TOTALE PASSIVITA'	80.610.997	73.519.498	9,6

Fonte: Bilanci 2021 Inrim

Sul piano normativo, per lo stato patrimoniale passivo il criterio di classificazione previsto è quello della "natura", quindi le voci sono evidenziate in funzione della natura del contratto che le ha generate; tale criterio è funzionale a distinguere le fonti di finanziamento interne (patrimonio netto) da quelle esterne o proveniente da terzi.

I "fondi rischi e oneri" sono stanziati per coprire costi, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio, non siano esattamente determinabili l'ammontare o la data della sopravvenienza; gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base

degli elementi a disposizione.

Qualora in seguito all'aggiornamento delle stime iniziali, i fondi precedentemente stanziati risultino eccedenti, si procede al loro rilascio, rilevando la variazione tra gli altri ricavi. Nel caso in cui, nell'ambito di uno stesso fondo, si siano rilevati accantonamenti e rilasci nel medesimo esercizio, la rilevazione economica viene effettuata per il valore netto.

È da segnalare il fondo contenziosi per il personale, istituito nel 2018, pari a euro 773.586, importo uguale all'esercizio precedente.

La voce "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" rappresenta l'effettivo debito, al netto delle liquidazioni erogate, per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato verso il personale a tempo indeterminato e determinato, in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

Nella voce "ratei e risconti passivi" sono iscritti rispettivamente i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sul fronte dello stato patrimoniale passivo, il patrimonio netto passa da euro 9.042.532 del 2020 ad euro 16.189.244 con un aumento del 79 per cento, dovuto in particolare ad un utile di esercizio notevolmente superiore all'esercizio precedente (euro 501.060 nel 2020 ed euro 4.616.712 nel 2021), ed alla voce altre riserve che passa da euro 2.881.194 nel 2020 ad euro 5.411.194 nel 2021, aumento dovuto al fatto che in questa voce trova collocazione, a partire dall'esercizio 2021, il "Fondo EMP⁵ nuove attività di ricerca e servizio", il cui ammontare al 31 dicembre 2021 è pari a euro 2.530.000.

In aumento il fondo per rischi ed oneri che passa da euro 5.419.592 del 2020 ad euro 6.332.451 (+16,8 per cento), aumento dovuto in particolare all'incremento del fondo oneri personale passato da euro 1.073.455 del 2020 ad euro 1.405.733 dell'esercizio in corso, ed anche a quello riguardante il fondo per rinnovi contrattuale del personale a tempo indeterminato che passa da euro 232.644 del 2020 ad euro 494.017 del 2021.

Infine, si segnala la riduzione del fondo oneri derivanti dalla voce dello Stato Patrimoniale Iniziale per complessivi 242.780 euro in riferimento all'avvio della procedura per l'acquisto di un oscillatore criogenico allo zaffiro raffreddato con criogeneratore, procedura già autorizzata

⁵ Si tratta del programma di ricerca europea *European Metrology Partnership*.

in contabilità finanziaria ma non ancora costituente debito al momento della redazione dello Stato Patrimoniale Iniziale.

La voce trattamento di fine rapporto per lavoro subordinato presenta un lieve aumento passando infatti da euro 13.432.348 del 2020 ad euro 13.865.242 del 2021.

I debiti diminuiscono del 31 per cento, passando da euro 5.912.258 del 2020 ad euro 4.078.754 del 2021, in particolare diminuiscono i debiti verso fornitori (1.415.563 nel 2020 ed euro 803.294 nel 2021), i debiti tributari (909.024 nel 2020 ed euro 706.412 nel 2021) e infine i debiti verso altri (3.060.389 nel 2020 ed euro 2.055.688 nel 2021).

Infine, la voce ratei e risconti passivi presenta un aumento dell'1,1 per cento, passando da euro 39.712.769 del 2020 ad euro 40.145.306 del 2021.

6.3.2 Il conto economico

L'esercizio 2021 si chiude con un avanzo di euro 4.612.712 rispetto a quello dell'esercizio precedente, che si era invece chiuso con un saldo positivo di euro 501.060.

Di seguito, la tabella rappresentativa del conto economico, con la comparazione tra l'esercizio 2021 e il 2020.

Tabella 9 - Conto economico

	2021	2020	Var.%
Valore della produzione			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.333.639	2.341.134	42,4
Altri ricavi e proventi con separata indicazione contributi c/e	34.274.631	27.992.393	22,4
<i>di cui</i>			
<i>Contributi c/e</i>	31.278.415	23.991.548	30,4
Totale	37.608.270	30.333.527	24,0
Costi della produzione			
Per materie prime,sussidiarie,consumo e merci	880.150	1.221.991	-28,0
Per servizi	5.960.171	5.979.753	-0,3
Per godimento di beni di terzi	529.546	427.027	24,0
Per il personale	14.696.629	14.498.376	1,4
<i>di cui</i>			
<i>salari e stipendi</i>	10.272.782	10.133.912	1,4
<i>oneri sociali</i>	2.547.842	2.546.794	0,0
<i>trattamento di fine rapporto</i>	822.594	711.271	15,7
<i>altri costi</i>	1.053.411	1.106.399	-4,8
Ammortamenti e svalutazioni	4.494.093	4.186.846	7,3
<i>di cui</i>			
<i>ammortamento immobilizzazioni immateriali</i>	7		
<i>ammortamento immobilizzazioni materiali</i>	4.494.086	4.186.846	7,3
Accantonamenti per rischi	49.821		
Altri accantonamenti	4.460.476	1.548.363	188,1
Oneri diversi di gestione	984.997	1.043.828	-5,6
Totale	32.055.883	28.906.184	10,9
Differenza tra valore e costi della produzione	5.552.387	1.427.343	289,0
Proventi ed oneri finanziari			
Altri proventi finanziari		0	
<i>proventi diversi dai precedenti</i>	1	0	
Interessi e altri oneri finanziari	0	471	-100,0
Utile e perdite su cambi	-3.575	10.023	-135,7
Totale proventi ed oneri finanziari	-3.574	9.552	-137,4
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0	
Totale delle rettifiche	0	0	
Risultato prima delle imposte	5.548.813	1.436.897	286,2
imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	932.101	935.836	-0,4
UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	4.616.712	501.060	821,4

Fonte: Bilanci 2021 Inrim

Il valore della produzione risulta in netto aumento rispetto all'esercizio precedente, in quanto passa da euro 30.333.527 del 2020 ad euro 37.608.270 del 2021 (+24 per cento). La voce ricavi delle vendite e prestazioni presenta un aumento superiore al 40 per cento rispetto all'esercizio

2020 e le voci che hanno maggiormente influito sono quelle legate all'attività di certificazione passate da euro 1.379.119 del 2020 ad euro 1.774.632 del 2021 e quelle relative ai proventi per ricerche commissionate da imprese italiane, passate da euro 81.818 del 2020 ad euro 504.879 del 2021.

La voce che maggiormente incide sull'incremento complessivo del valore della produzione rispetto al precedente esercizio è quella relativa ai contributi in conto esercizio che passano da euro 23.991.548 del 2020 ad euro 31.278.415 del 2021 con un aumento percentuale del 30,4, di cui si parlerà in seguito nel dettaglio.

I costi della produzione fanno registrare un aumento rispetto all'esercizio precedente passando da euro 28.906.184 del 2020 ad euro 32.055.883 del 2021 (+10,9 per cento); in diminuzione i costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci che passano da euro 1.221.991 del 2020 ad euro 880.150 del 2021 e quelli relativi a oneri diversi di gestione (euro 1.043.828 nel 2020 ed euro 984.997 nel 2021), mentre sono pressochè stabili i costi relativi al personale e quelli per servizi.

La voce che più incide sul notevole incremento rispetto all'esercizio 2020 è quella riguardante "altri accantonamenti" che passa da euro 1.548.363 del 2020 ad euro 4.460.476 (+188,1 per cento): la motivazione principale alla base del significativo aumento sta nell'accantonamento integrale della quota aggiuntiva di FOE assegnata all'istituto per le attività di valenza internazionale, come da decreto di ripartizione del FOE 2021 n. 844 del 16 luglio 2021, per un importo di euro 2.530.000.

Si riporta, di seguito, il prospetto dettagliato dei contributi in conto esercizio.

Tabella 10 - Contributi in conto esercizio

Descrizione	2021	2020
Trasferimenti correnti da MUR (FOE)	20.502.878	19.918.826
Trasferimenti correnti da MUR (valenza internazionale)	3.780.000	1.250.000
Assunzioni straordinarie - riparto 45 milioni	776.651	0
Riparto 25 milioni - stabilizzazioni	1.690.000	0
Riparto 25 milioni - concorsi giovani ricercatori	214.960	0
DM.294 14/7/2020- Fondo emergenze COVID (contributi c/e)	120.000	112.503
Trasferimenti correnti da altri ministeri	97.008	36.392
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da EURAMET	2.425.889	1.252.749
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	1.585.704	1.396.213
Contributi agli investimenti	85.325	24.865
Totale	31.278.415	23.991.548

Fonte: Bilanci 2021 Inrim

Come si può osservare, tra i contributi in conto esercizio, si annovera il contributo del Ministero dell'università e della Ricerca per euro 20.502.878 (19.918.826 nel 2020), secondo quanto previsto dal decreto di riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca n. 844 del 16 luglio 2021: il medesimo decreto aumenta considerevolmente la quota assegnata all'INRiM per la valenza internazionale, che passa da euro 1.250.000 del 2020 ad euro 3.780.000 del 2021; la differenza rispetto allo stanziamento per la valenza internazionale dell'esercizio precedente di euro 2.530.000, è interamente dedicata all'avvio del nuovo partenariato metrologico "EMP-European Partnership on Metrology".

Altra quota inclusa tra i contributi in conto esercizio ricevuti dal Ministero dell'università e della ricerca è quella di cui al fondo finalizzato alle assunzioni straordinarie di ricercatori ai sensi dei commi 2 e 3, articolo 238 del decreto legge 19 maggio 2020, n.34 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 17 luglio 2020, n. 77, di importo complessivo pari a 45 milioni di euro; tale quota, pari ad euro 776.651, stabilita con decreto ministeriale del 29 ottobre 2020, n. 802, configura a partire dall'esercizio 2021 un incremento permanente del fondo ordinario di finanziamento dell'ente.

Con le stesse finalità di reclutamento del personale di ricerca, si annoverano tra i contributi ricevuti dal Mur nell'esercizio 2021 le risorse stanziare dal decreto ministeriale n. 614 del 19 maggio 2021 relativo al riparto della quota pari a 25 milioni di euro, emanato in applicazione

di quanto previsto dall'art. 1, comma 541 della legge 30 dicembre 2020, n. 178⁶, che ha disposto l'assegnazione a favore dell'INRiM di euro 1.690.000 per le stabilizzazioni corrispondenti a 26 posizioni e di euro 214.960 per l'assunzione di giovani ricercatori e tecnologi.

Nell'ambito dei finanziamenti competitivi, la quota dei ricavi preponderante per l'Istituto è costituita dalle quote dei progetti EMPIR ricevuti nel corso dell'esercizio da parte di EURAMET, complessivamente pari ad euro 2.425.889 (1.252.749 nel 2020).

6.3.3 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario mette in relazione sia le voci di conto economico sia di stato patrimoniale e rende più chiaro dove si genera e dove viene assorbita la liquidità. Esso ha lo scopo di presentare le variazioni dei flussi finanziari (entrate e uscite di disponibilità liquide e mezzi equivalenti) avvenute nel corso dell'esercizio, distinguendo tali flussi a seconda che derivino dall'attività operativa, di investimento e finanziaria.

Il rendiconto finanziario INRiM mostra un flusso di cassa operativo che nel 2021 è in netta crescita rispetto al 2020 (euro 4.725.677 nel 2020 ed euro 11.042.974 nel 2021), dovuto in particolare al notevole aumento dell'utile di esercizio, che è infatti passato da euro 501.060 del 2020 ad euro 4.616.712 dell'esercizio in corso; migliora anche il flusso monetario da attività di investimento/disinvestimento che passa invece da - 8.293.881 euro del 2020 ad euro - 6.295.911 del 2021, mentre il risultato finale del flusso monetario di fine esercizio è totalmente positivo rispetto all'esercizio precedente (- 5.227.757 nel 2020 ed euro 4.747.064 nel 2021).

Di seguito, lo schema di bilancio rappresentante il rendiconto finanziario INRiM per i due esercizi in trattazione.

⁶ Il citato comma prevede che le risorse siano ripartite tra gli enti pubblici di ricerca e che siano impiegate esclusivamente per l'assunzione di ricercatori in modo da assicurare l'integrale copertura delle spese connesse alle attività dei ricercatori stabilizzati.

Tabella 11 - Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO	2021	2020	Var. %
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) ASSORBITO/GENERATO DALLA GESTIONE CORRENTE			
RISULTATO NETTO	4.616.712	501.060	821,4
Rettifica voci che non hanno avuto effetto sulla liquidità:			
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	4.494.093	4.186.846	7,3
VARIAZIONE NETTA DEI FONDI RISCHI ED ONERI	912.859	-906.351	200,7
VARIAZIONE NETTA DEL TFR	432.894	-182.937	336,6
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) ASSORBITO/GENERATO DALLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE			
(AUMENTO)/DIMINUZIONE DEI CREDITI	-236.045	-389.907	39,5
(AUMENTO)/DIMINUZIONE DELLE RIMANENZE			
(AUMENTO)/DIMINUZIONE DEI DEBITI	-1.833.504	-298.961	-513,3
VARIAZIONI DI ALTRE VOCI DEL CAPITALE CIRCOLANTE	2.655.965	1.815.927	46,3
A) FLUSSO DI CASSA (CASH FLOW) OPERATIVO	11.042.974	4.725.677	133,7
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI:			
MATERIALI	-9.774.861	-9.916.294	1,4
IMMATERIALI	-377		
FINANZIARIE			
DISINVESTIMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI			
MATERIALI	3.479.287	1.622.413	114,5
IMMATERIALI			
FINANZIARIE			
B) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO	-6.295.911	-8.293.881	24,1
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
AUMENTO DI CAPITALE	0	-1.659.553	-100,0
VARIAZIONE NETTA DEI FINANZIAMENTI A MEDIO- LUNGO TERMINE			
C) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	0	-1.659.553	-100,0
D) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO (A+B+C)	4.747.064	-5.227.757	190,8
DISPONIBILITA' MONETARIA NETTA INIZIALE	29.458.850	34.686.607	-15,1
DISPONIBILITA' MONETARIA NETTA FINALE	34.205.914	29.458.850	16,1
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL' ESERCIZIO	4.747.064	-5.227.757	190,8

Fonte: Bilanci 2021 Inrim

Per una migliore comprensione dei flussi di cassa, pur non facendo parte degli schemi del bilancio di esercizio, si è provveduto ad estrarre dai prospetti SIOPE del conto consuntivo in

termini di cassa, i prospetti, riclassificati secondo la codifica finanziaria, delle entrate e delle uscite per i due esercizi di riferimento, che si rappresentano di seguito.

Tabella 12 - Riscossioni

ENTRATE	2021	2020	Var. %
TRASFERIMENTI CORRENTI			
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	29.431.067	23.246.868	26,6
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	194.271	0	
Trasferimenti correnti dall' unione europea e dal resto del mondo	3.147.978	2.844.361	10,7
Totale trasferimenti correnti	32.773.316	26.091.229	25,6
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.492.571	3.049.341	14,5
Interessi attivi	0	1	-100,0
Rimborsi e altre entrate correnti	570.564	2.263.913	-74,8
Totale entrate extratributarie	4.063.135	5.313.255	-23,5
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Contributi agli investimenti	630.000	198.209	217,8
Totale entrate in conto capitale	630.000	198.209	217,8
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (CONTI TRANSITORI)			
Ritenute su redditi da lavoro dipendente	7.135.328	7.359.902	-3,1
Ritenute su redditi da lavoro autonomo	19.155	31.851	-39,9
Altre entrate per partite di giro	2.673.635	1.439.529	85,7
Entrate per conto terzi	90.751	24.318	273,2
Totale entrate per conto terzi e partite di giro	9.918.869	8.855.600	12,0
Totale entrate	47.385.320	40.458.293	17,1

Fonte: Bilanci 2021 Inrim

Tabella 13 - Pagamenti

USCITE	2021	2020	Var. %
SPESE CORRENTI			
Redditi da lavoro dipendente	15.009.116	15.412.072	-2,6
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.248.955	1.308.134	-4,5
Acquisto di beni e servizi	6.871.511	8.365.741	-17,9
Trasferimenti correnti	1.824.691	1.473.101	23,9
Interessi passivi	0	471	-100,0
Rimborsi e poste correttive delle entrate	787	125.838	-99,4
Altre spese correnti	529.799	462.399	14,6
Totale spese correnti	25.484.859	27.147.756	-6,1
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	7.216.922	9.569.386	-24,6
Totale spese in conto capitale	7.216.922	9.569.386	-24,6
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (CONTI TRANSITORI)			
Versamenti di ritenute su redditi da lavoro dipendente	7.190.531	7.386.625	-2,7
Versamenti di ritenute su redditi da lavoro autonomo	13.290	30.857	-56,9
Versamenti di altre ritenute	286.893	276.812	3,6
Altre uscite per partite di giro	2.445.762	1.274.614	91,9
Totale uscite per conto terzi e partite di giro	9.936.476	8.968.908	10,8
Totale uscite	42.638.257	45.686.050	-6,7

Fonte: Bilanci 2021 Inrim

Il saldo tra entrate e uscite nel 2021 presenta un avanzo di euro 4.747.063, perfettamente coincidente con il flusso monetario rilevato dal rendiconto finanziario in termini di liquidità. In particolare, le entrate registrano un aumento del 17,1 per cento, passando da euro 40.458.293 del 2020 ad euro 47.385.320 del 2021, dovuto in particolare ad un sensibile aumento delle entrate correnti a causa di maggiori trasferimenti correnti, sia da parte delle amministrazioni pubbliche che da parte dell'Unione europea e del resto del mondo; in flessione le entrate extratributarie che passano da euro 5.313.255 del 2020 ad euro 4.063.135 del 2021 (-23,5 per cento), mentre risultano in aumento sia le entrate in conto capitale che quelle per conto terzi. Le spese presentano una contrazione del 6,7 per cento passando da euro 45.686.992 ad euro 42.638.257 del 2021, diminuzione dovuta, per le spese correnti, soprattutto alla voce riguardante l'acquisto di beni e servizi, passata da euro 8.365.741 del 2020 ad euro 6.871.511 del 2021 (-17,9 per cento), mentre, per le spese in conto capitale, alla voce investimenti fissi lordi e acquisto di terreni, che da euro 9.569.386 del 2020 si attestano ad euro 7.216.922 del 2021 (-24,6 per cento).

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRiM), istituito con il d.lgs. 21 gennaio 2004, n. 38 e divenuto operativo il 1° gennaio 2006, svolge le funzioni d'istituto metrologico primario ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 273, istitutiva del Sistema nazionale di taratura (Snt).

Esso effettua e promuove attività di ricerca scientifica nei campi della metrologia, disciplina concernente la misurazione delle grandezze fisiche, l'analisi e il calcolo dimensionale, la scelta dei sistemi di unità di misura.

Costituisce tuttora il presidio di gran parte della metrologia scientifica in Italia, restandone escluso solo il campo delle radiazioni ionizzanti, di competenza dell'Istituto nazionale di metrologia delle radiazioni ionizzanti (INMRI), facente capo all'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea).

L'attività e la produzione scientifica risulta molto dinamica ed evidenzia che ci si trova di fronte ad un istituto di ricerca molto vitale, in campo nazionale ed internazionale, e con una buona capacità di autofinanziamento e di attrazione di fondi per lo sviluppo di progetti di ricerca. Basti pensare che nel 2021 sono risultati attivi 121 progetti, di cui 17 progetti avviati nel 2021; sono risultate 507 collaborazioni con università, enti ed industrie nazionali ed internazionali e sono stati prodotti 442 certificati di taratura.

Si segnala che INRiM partecipa a tre interventi previsti dal PNRR, dichiaratamente in qualità di attuatore e con la presenza di numerosi soggetti collaboratori, di cui si evidenzia il progetto *Infrastructure for Energy Transition and Circular Economy* per un importo complessivo di poco superiore ai 75 mln di euro, che costituisce più dell'80 per cento dell'importo totale dei progetti approvati nell'ambito del PNRR.

Dal punto di vista strettamente contabile, l'INRiM si connota per aver adottato, nell'esercizio 2018, primo tra tutti gli enti pubblici di ricerca italiani, il sistema contabile economico-patrimoniale, sulla base delle previsioni di cui all'art. 10, c. 1, del d.lgs. n. 218 del 2016, con abbandono del sistema contabile precedente, di tipo finanziario.

Ciò ha reso necessario la modifica delle procedure e delle strutture contabili, l'adozione di un nuovo *software*, U-GOV di Cineca, il medesimo adottato da gran parte delle Università italiane e la definizione dello stato patrimoniale iniziale, elemento prodromico ed essenziale alla predisposizione del primo bilancio in contabilità economico-patrimoniale, con il connesso riaccertamento straordinario dei residui, che è stato effettuato contestualmente alla chiusura

del 2019, come illustrato ampiamente nelle precedenti relazioni relative agli esercizi 2018-2019-2020.

Si può dire che, dopo la difficoltà iniziale, l'Ente ha acquisito sempre maggiore padronanza del nuovo sistema contabile, che si riflette anche nella redazione del bilancio e della relativa documentazione, che appare precisa ed esaurientemente esplicativa.

Nel 2021 l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio in contabilità economico-patrimoniale dell'Istituto è avvenuta nei tempi ordinari, nella seduta del Consiglio di amministrazione in data 2 maggio 2022 con deliberazione n. 186/2022/3 e inviato alla Corte dei conti, in data 17 gennaio 2023.

L'esercizio 2021 si chiude con un avanzo di euro 4.612.712, enormemente superiore rispetto a quello dell'esercizio precedente, che si era invece chiuso con un saldo positivo di euro 501.060. Anche il valore della produzione risulta in netto aumento rispetto all'esercizio precedente, in quanto si passa da euro 30.333.527 del 2020 ad euro 37.608.270 del 2021 (+24 per cento).

La voce ricavi delle vendite e prestazioni presenta un aumento superiore al 40 per cento rispetto all'esercizio 2020 e le voci che hanno maggiormente influito sono quelle legate all'attività di certificazione passate da euro 1.379.119 del 2020 ad euro 1.774.632 del 2021 e quelle relative ai proventi per ricerche commissionate da imprese italiane passate da euro 81.818 del 2020 ad euro 504.879 del 2021.

La voce che maggiormente incide sull'incremento complessivo del valore della produzione rispetto al precedente esercizio è quella relativa ai contributi in conto esercizio che passano da euro 23.991.548 del 2020 ad euro 31.278.415 del 2021 con un aumento percentuale del 30,4.

In particolare, si segnalano 2.530.000 euro di incremento della quota FOE destinata alle attività a valenza internazionale (pari per il 2021 ad euro 3.780.000), assegnati all'INRiM in relazione all'avvio della nuova *partnership* europea sulla metrologia denominata "EMP-European Metrology Partnership", accantonati integralmente a riserva.

Inoltre, si segnalano trasferimenti dal Mur per euro 776.651 per assunzioni straordinarie, euro 1.690.000 per stabilizzazioni ed euro 214.960 per l'assunzione di giovani ricercatori, solo in parte già utilizzati per assunzioni avvenute nel 2021.

I costi della produzione fanno registrare un aumento rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 28.906.184 del 2020 ad euro 32.055.883 del 2021 (+10,9 per cento).

Sono in diminuzione i costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci che passano da

euro 1.221.991 del 2020 ad euro 880.150 del 2021 e quelli relativi a oneri diversi di gestione (euro 1.043.828 nel 2020 ed euro 984.997 nel 2021).

La voce che più incide sul notevole incremento rispetto all'esercizio 2020 è quella riguardante "altri accantonamenti", che passa da euro 1.548.363 del 2020 ad euro 4.460.476 (+188,1 per cento): la motivazione principale alla base del significativo aumento sta nell'accantonamento integrale della quota aggiuntiva di FOE assegnata all'istituto per le attività di valenza internazionale, per un importo di euro 2.530.000.

Il rendiconto finanziario INRiM mostra un flusso di cassa operativo che nel 2021 è in netta crescita rispetto al 2020 (euro 4.725.677 nel 2020 ed euro 11.042.974 nel 2021), dovuto in particolare al notevole aumento dell'utile di esercizio, che è infatti passato da euro 501.060 del 2020 ad euro 4.616.712 dell'esercizio in corso.

Migliora anche il flusso monetario da attività di investimento/disinvestimento che passa invece da - 8.293.881 euro del 2020 ad euro - 6.295.911 del 2021, mentre il risultato finale del flusso monetario di fine esercizio è totalmente positivo rispetto all'esercizio precedente (-5.227.757 nel 2020 ed euro 4.747.064 nel 2021).

Il saldo tra entrate e uscite nel 2021 presenta un avanzo di euro 4.747.063. In particolare, le entrate registrano un aumento del 17,1 per cento passando da euro 40.458.293 del 2020 ad euro 47.385.320 del 2021, dovuto in particolare ad un sensibile aumento delle entrate correnti a causa di maggiori trasferimenti correnti, sia da parte delle amministrazioni pubbliche che da parte dell'unione europea e del resto del mondo; in flessione le entrate extratributarie che passano da euro 5.313.255 del 2020 ad euro 4.063.135 del 2021 (-23,5 per cento), mentre risultano in aumento sia le entrate in conto capitale che quelle per conto terzi.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

